



Don Giuseppe
Monticelli
cooperativa sociale

Bilancio Sociale 2023



Sommario

1. PREMESSA/INTRODUZIONE	4
2. NOTA METODOLOGICA E MODALITA' DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE	6
3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE	8
Aree territoriali di operatività.....	8
Valori e finalità perseguite (missione dell'ente – come da statuto/atto costitutivo).....	8
Attività statutarie individuate e oggetto sociale (art. 5 DL n. 117/2017 e/o all'art. 2 DL legislativo n. 112/2017 o art. 1 l. n. 381/1991)	10
Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale.....	10
Collegamenti con altri enti del Terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...)	10
Contesto di riferimento.....	11
Storia dell'organizzazione	12
4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE	15
Consistenza e composizione della base sociale/associativa	15
Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi	15
Modalità di nomina e durata carica.....	16
N. di CdA/anno + partecipazione media.....	16
Tipologia organo di controllo.....	16
Mappatura dei principali stakeholder.....	18
Presenza sistema di rilevazioni di feedback	22
Commento ai dati.....	22
5. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE.....	23
Tipologie, consistenza e composizione del personale (retribuito o volontario)	23
Composizione del personale.....	23
Contratto di lavoro applicato ai lavoratori.....	25
Natura delle attività svolte dai volontari	25
Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari "emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati"	26
Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente.....	26
6. OBIETTIVI E ATTIVITÀ.....	27
Dimensioni di valore e obiettivi di impatto	27

Output attività	29
7. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	51
Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati	51
Capacità di diversificare i committenti	52
8. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO SUL BILANCIO SOCIALE (modalità di effettuazione degli esiti)	54
Relazione organo di controllo	54

1. PREMESSA/INTRODUZIONE

Il presente bilancio corrisponde al terzo anno di attività della nostra piccola ma vitale cooperativa che - pur muovendosi nella complessità che caratterizza il nostro tempo e nonostante le difficoltà, non solo di natura economica ma anche di senso, che investono il terzo settore - continua a interrogarsi e a sperimentare nuove strade e progettualità. I servizi che la Cooperativa gestisce dal 2021, in continuità con l'esperienza dell'Associazione Comunità Emmaus ed ereditando il "carisma" di Don Giuseppe Monticelli, si collocano, in gran parte, nell'area HIV/AIDS, con le due Case Alloggio per persone con HIV/AIDS - "Casa San Michele" e "Casa Raphael"- e con il progetto Vivere al Sole che condensa tutte le attività territoriali sul tema HIV/AIDS: prevenzione e promozione della salute sessuale, implementazione del test per la diagnosi precoce, ascolto e supporto alle persone con HIV/AIDS più fragili, lotta a stigma e pregiudizi.

Dal 1° gennaio 2023 abbiamo accolto un'ulteriore sfida: la gestione di CasaChiara, un altro importante progetto ideato dall'Associazione Comunità Emmaus, nata nel 1994 come Comunità di accoglienza per mamme e bambini, trasformata nel 2006 in Comunità Educativa Diurna per minori provenienti da famiglie in condizioni di fragilità.

Restiamo convinti dell'importanza di mantenere la postura di fondo del lavorare "con" e non "per": innanzitutto con le persone che accogliamo ed accompagniamo, chiamate ad essere co-protagoniste del proprio cammino, nonostante i limiti e valorizzando le risorse anche se residue; ma anche con le istituzioni, senza rinunciare a denunciare mancanze e limiti nelle politiche sociali e sanitarie, e con gli altri attori del tessuto sociale - organizzazioni della società civile e enti di terzo settore - attraverso l'irrinunciabile, anche se talvolta faticoso e complesso, lavoro di rete.

Da questa convinzione nasce il ruolo chiave che stiamo giocando nell'ideazione e nello sviluppo delle progettualità della Rete Bergamo Fast-track City che, in 5 anni, ha posto la nostra città tra le principali e più innovative protagoniste della sfida italiana verso gli obiettivi dell'OMS in tema di HIV/AIDS.

Allo stesso modo, stiamo continuando a curare e far crescere, in termini di condivisione e corresponsabilità, la compagine sociale della Cooperativa cercando di coinvolgere gli operatori non ancora soci, i volontari e gli stakeholder con cui interagiamo per rendere ancora più accoglienti ed inclusivi i nostri servizi.

Accanto alla scelta cooperativistica, non rinunciamo al valore aggiunto della gratuità, che si traduce nell'importanza di coinvolgere e valorizzare, nei nostri servizi e progetti, non solo personale qualificato e motivato, ma anche volontari e figure di supporto capaci di fare la differenza in termini umani e relazionali. Cruciale, in questo senso, resta la collaborazione con l'Associazione Comunità Emmaus.

Sul piano generale, restano preoccupazioni legate alla sostenibilità dei servizi di accoglienza residenziale, nonostante timidi segnali da Regione Lombardia, e alla sostanziale dipendenza da risorse private, la cui continuità non è garantita, per i progetti territoriali. Anche per questa ragione, stiamo sperimentando la partecipazione in partnership con altre realtà del terzo settore a bandi nazionali e regionali sulle pari opportunità, sulla riduzione dei rischi e sulla riduzione del danno.

Va evidenziato un piccolo passo avanti da parte di Regione Lombardia che ha cominciato a fornire i test per HIV, HCV e sifilide a partire dal novembre 2023 anche se permangono preoccupazioni sulla continuità e adeguatezza dal punto di vista quantitativo di tale azione. A fronte di tutto ciò, conserviamo la fiducia di fondo e il coraggio di non rinunciare a sperimentare e innovare, interagendo coi decisori pubblici affinché sia riconosciuta la valenza del nostro lavoro in ambito sia assistenziale che preventivo, culturale e promozionale e il nostro ruolo anche su un piano di sanità pubblica e di benessere collettivo. Continuiamo a credere che sia importante alimentare una riflessione sull'applicabilità del modello "casa alloggio" oltre i confini dell'HIV, laddove si evidenziano, da un lato, il cambiamento e la probabile graduale riduzione dei bisogni di accoglienza residenziale delle persone con HIV, dall'altro, bisogni inevasi di persone particolarmente fragili dal punto di vista personale e sociale, oltre che sanitario, il cui diritto alla cura e alla tutela della salute è messo fortemente in discussione dall'attuale sistema socio-sanitario.

Rispetto a questo ultimo aspetto, una direzione importante per riflettere sul futuro delle case, ma anche, più in generale, delle progettualità della nostra Cooperativa potrebbe essere proprio quella di provare a focalizzarci sul tema di questi diritti fondamentali e, citando l'antropologo Felice Di Lernia in un suo recente intervento nel seminario nazionale promosso dal C.I.C.A. a Pescara, chiederci se e cosa possa suscitare oggi in noi un "pathos" simile a quello che mosse l'apertura delle prime case per malati di AIDS: capace di motivarci a reagire ad un sistema sociale ed istituzionale che, ancora oggi, limita l'esigibilità dei diritti di alcuni sulla base di stigma, pregiudizi ed emarginazione. Forse si tratta anche di contrastare un sistema basato su principi di "standardizzazione" dei servizi che costringono ad accorpare (grosse strutture verso piccole case), fare economie di scala e spersonalizzare gli interventi e rischiano di generare vere e proprie forme di ingiustizia sociale.

Può essere che si tratti di recuperare, insieme, il senso di "scelte di vita" che non sono solo "scelte di lavoro" e di raccogliere, di nuovo, la sfida del sentirci "custodi dei nostri fratelli" e di riscoprire un autentico desiderio di prossimità verso i nuovi esclusi dei nostri giorni.

Il Presidente

Paolo Meli

2. NOTA METODOLOGICA E MODALITA' DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Questo è il Terzo Bilancio Sociale predisposto dalla Società Cooperativa Sociale Don Giuseppe Monticelli ed è riferito all'anno di esercizio 2023, secondo anno intero di attività, tenendo presente che le attività della Cooperativa sono iniziate il 01/05/2021. La sua impostazione è basata sulle linee guida nazionali e regionali, con l'obiettivo di dare una visione il più possibile realistica dell'attività svolta dalla nostra Cooperativa.

Il presente bilancio sociale è stato redatto in osservanza delle linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore (ETS), come previsto dai decreti 112/2017 e 117/2017, espresse dal D.M. Lavoro 04/07/2019 e secondo le linee guida espresse da Regione Lombardia con DGR n. 5536 del 10/10/07 in merito all'obbligatorietà della redazione del bilancio sociale da parte delle cooperative sociali iscritte all'albo regionale.

Metodologia

Il percorso di predisposizione si è articolato in alcune fasi tra loro correlate:

1. una fase di raccolta ed elaborazione dei dati e delle informazioni nella quale hanno partecipato i soci e i dipendenti, ciascuno a seconda delle proprie competenze e delle attività svolte;
2. una fase di valutazione dei dati e dei risultati, attraverso momenti strutturati di verifica e di confronto con il CdA e i responsabili dei servizi;
3. una fase di presentazione della bozza all'Assemblea e di approvazione dell'elaborato finale;
4. una fase finale di condivisione e diffusione verso gli interlocutori interni ed esterni.

I principi che hanno guidato la redazione del presente documento sono stati:

- omogeneità e chiarezza: le informazioni, provenienti da diverse fonti, possono essere difforni o aggregate in modi differenti sotto nomi identici, e devono essere rielaborate ed uniformate;
- trasparenza: il Bilancio Sociale deve permettere di risalire al processo logico e tecnico che ha decretato l'affermazione di un risultato; devono essere esplicitate, dunque, la struttura del documento e come si è giunti ad ogni risultato;
- responsabilità: i dati devono dimostrare la capacità della Cooperativa di rispondere ai bisogni del territorio e di rendere conto alla società del proprio operato;
- neutralità: i dati devono essere aggregati con la massima imparzialità, senza pregiudizi e preconcetti;
- prudenza: le spese sono indicate se competenti per l'esercizio valutato ed i ricavi se realmente ottenuti; non si devono sopravvalutare i risultati positivi raggiunti ed è importante comunicare anche le eventuali risultanze negative;

- periodicità e continuità nel tempo: l'impegno è quello di tracciare un Bilancio Sociale annuale mantenendo nel tempo criteri di valutazione omogenei, per permettere la comparazione dei risultati negli anni;
- rintracciabilità delle informazioni: ogni notizia, oltre che essere supportata adeguatamente, deve poter essere ritrovata nella documentazione archiviata della Cooperativa;
- coerenza: tutte le affermazioni devono essere descrittive dei risultati esposti e non essere in conflitto con questi; inoltre, i risultati devono rappresentare la diretta conseguenza di quanto stabilito ed affermato dalla dirigenza della Cooperativa.

La redazione del Bilancio Sociale ha l'obiettivo di misurare le prestazioni dell'organizzazione sia dal punto di vista quantitativo, attraverso la riclassificazione del valore aggiunto e nella indicazione della compagine sociale, che dal punto di vista qualitativo, cercando di analizzare i risultati raggiunti e le problematiche da risolvere.

Modalità di approvazione

Il documento è stato presentato e condiviso nell'Assemblea dei Soci del 21/05/2024 che ne ha deliberato l'approvazione.

Modalità di comunicazione

Il presente bilancio sociale verrà diffuso attraverso i seguenti canali:

- momenti di presentazione all'assemblea dei soci e ai diversi portatori di interesse interni ed esterni;
- pubblicazione del documento sulle pagine del sito internet dell'Associazione Comunità Emmaus dedicate alla Cooperativa <https://www.comunitaemmaus.it/hivaid/>;
- distribuzione copia cartacea e/o informatica del documento conclusivo ai portatori d'interesse interni ed esterni.

3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Informazioni generali:

Nome dell'ente	DON GIUSEPPE MONTICELLI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
Codice fiscale	04487450167
Partita IVA	04487450167
Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore	Cooperativa Sociale di tipo A
Indirizzo sede legale	Via dell'Assunta, 8 - 24060 - CHIUDUNO (BG) - CHIUDUNO (BG)
N° Iscrizione Albo Delle Cooperative	C135046 DEL 30/12/2020
Telefono	035 4427113
Fax	
Sito Web	www.comunitaemmus.it
Email	coopdongiuseppemonticelli@comunitaemmaus.it
Pec	donmonticellicoop@pec.it
Codici Ateco	87.90.00

Aree territoriali di operatività

La scelta di fondo della Cooperativa riguarda la territorialità dei propri interventi che si traduce in un rapporto privilegiato con Enti, Istituzioni e Organizzazioni del Terzo Settore della Provincia di Bergamo. Allo stesso modo si privilegiano le attività e i servizi rivolti alla popolazione residente. Ciò non toglie che venga data risposta ai bisogni di persone residenti sul territorio nazionale. In particolare, i servizi di ascolto su base telematica ovviamente non hanno un confine definito, così come le accoglienze nelle Case Alloggio non sono precluse a chiunque ne abbia diritto sul territorio nazionale.

Valori e finalità perseguite (missione dell'ente – come da statuto/atto costitutivo)

La Cooperativa si riconosce pienamente nei principi ispiratori che provengono dalla storia dell'Associazione e li traduce nei seguenti termini:

- Il limite: l'imperfezione e il limite sono costitutivi dell'essere umano e, accettare ciò, è il primo passo verso la costruzione del ben-essere personale e sociale.
- La bellezza: la cura degli ambienti di vita e la bellezza dei luoghi e dei contesti di cura preludono e facilitano la riscoperta della bellezza di ogni vita e delle relazioni interpersonali.

- La cura: solo mettendosi in relazione con le persone e riconoscendone l'unicità, si può accompagnare ognuno verso l'assunzione di responsabilità nei confronti di sé e degli altri in un processo di cura che parte dalla centralità dell'uomo.

La Cooperativa si propone di lavorare con il seguente stile:

- Lavoro di Equipe con integrazione delle diverse professionalità in un'ottica di collaborazione e corresponsabilità.
- Promozione di un'assistenza personalizzata sulla singola persona, mai vista solo come utente del servizio ma come co-protagonista dell'azione di cura.
- Sviluppo modalità di interazione/integrazione professionale e apertura a pratiche e modalità di lavoro innovative.
- Promozione del lavoro di rete".

Considerato lo scopo mutualistico della Società, così come definito all'articolo 3 dello Statuto, nonché i requisiti e gli interessi dei soci come più oltre determinati, la Cooperativa si ispira ai seguenti principi generali:

- Promuovere la salute nelle sue dimensioni, incentivando stili di vita sani e sostenendo azioni di prevenzione dei comportamenti a rischio.
- Affiancare persone in condizioni di fragilità, riconoscendo l'identità di ciascuno e promuovendo la dignità di ognuno.
- Sostenere la famiglia, intesa come nucleo fondamentale dello sviluppo umano.
- Promuovere la cultura della cura, della solidarietà e dell'accoglienza, contrastando pregiudizi e diseguaglianze.
- Monitorare costantemente i cambiamenti della società, rilevando le nuove fragilità e cercando soluzioni innovative ai bisogni emergenti e a quelli che non hanno ancora trovato una soluzione.
- Promuovere uno sviluppo sostenibile in campo ambientale, economico e sociale, incentivando azioni di economia circolare e solidale.
- Promuovere e sostenere reti di collaborazione con il territorio.

Concretamente, la cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali attraverso la gestione di servizi educativi, sociali e socio-sanitari orientati a persone che si trovino in stato di bisogno o emarginazione, senza preclusione alcuna, con riferimento immediato e prioritario ai bisogni di persone con HIV/AIDS e ai loro familiari.

Inoltre, un'attenzione particolare riguarda minori in situazione di svantaggio ed abbandono, disabili fisici e psichici, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, persone immigrate, donne sole con figli, detenuti ed ex detenuti, anziani.

Ciò attraverso l'utilizzo e la stabile organizzazione delle risorse fisiche, materiali e morali dei soci e dei terzi, che, a qualsiasi titolo professionale, di volontariato, o quali utenti, partecipino, nelle diverse forme, alla attività ed alla gestione della cooperativa. (omissis)

Attività statutarie individuate e oggetto sociale (art. 5 DL n. 117/2017 e/o all'art. 2 DL legislativo n. 112/2017 o art. 1 l. n. 381/1991)

Rispetto all'ampio perimetro delle possibili iniziative della Cooperativa, stiamo svolgendo attività nell'ambito dell'oggetto prioritario e diretto individuato dallo Statuto (Art. 4) che prevede di:

- gestire servizi di accoglienza residenziale e semiresidenziale per persone in condizioni di fragilità, in particolare per persone con HIV/AIDS;
- attivare servizi di ascolto, counselling e accompagnamento, e gruppi di auto-aiuto rivolti a persone con HIV/AIDS e ai loro familiari;
- organizzare attività di sensibilizzazione, percorsi di informazione e formazione con particolare attenzione alla prevenzione dei comportamenti a rischio nella sfera della sessualità e alla lotta allo stigma e al pregiudizio;
- gestire un centro diurno per minori in situazione di fragilità
- sperimentare l'uso di linguaggi espressivi, strumenti e tecniche artistiche all'interno dei percorsi di cura e di promozione della salute;
- partecipare a tavoli istituzionali di livello locale, regionale e nazionale che si occupano di problematiche correlate al tema HIV/AIDS e promozione della salute;
- fare costantemente ricerca e promuovere la formazione permanente dei suoi soci e lavoratori.

Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale

Al momento, la Cooperativa non svolge nessuna delle altre attività secondarie e/o strumentali.

Collegamenti con altri enti del Terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...)

Reti associative (denominazione e anno di adesione):

Denominazione	Anno
Bergamo Fast-Track City	2021
C.I.C.A - Coordinamento italiano Case Alloggio	2021
CRCA - Coordinamento regionale case alloggio	2021
Tavolo HIV/AIDS di Caritas Italiana	2021
SoSride	2022
Coordinamento delle comunità alloggio reti familiari della provincia di Bergamo – ETS	2023

Consorzi:

Nome
Coesi

Contesto di riferimento

Nell'ultimo decennio, in Italia, il numero di persone che scopre di aver contratto l'infezione da HIV ha mostrato un andamento in tendenziale calo, fatto salvo un aumento nell'ultimo triennio dopo il forte calo del 2020 legato all'impatto dell'emergenza Covid. Secondo i dati del COA relativi al 2022, si tratta nell'84% dei casi di infezioni che avvengono per via sessuale, l'incidenza maggiore si rileva nelle persone tra i 30 e i 39 anni e oltre 3/4 sono maschi. Si stima che il numero totale di persone viventi con HIV/AIDS in Italia sia di circa 142.000 casi di cui almeno 8.500 non sono consapevoli dell'infezione poiché non hanno mai fatto il test. Resta preoccupante il fatto che quasi il 60% delle persone giunge alla diagnosi tardivamente, spesso già in fase di AIDS conclamata. Questo dato è peggiore rispetto alla media europea. Sia nel 2021 che nel 2022, i dati nazionali e locali, evidenziano un aumento delle nuove diagnosi, che erano scese dai 2500 casi del 2019 a poco più di 1300 casi nel 2020. Nel 2022, sono state effettuate 1.888 nuove diagnosi di infezione da HIV pari a 3,2 nuovi casi per 100.000 residenti, ma si stima un ritardo di notifica che porterà il dato definitivo a circa 2011 casi (3,4 per 100.000). Nel 2021, il dato definitivo è stato di 1850 casi. Tra le nuove diagnosi, le persone con più di 50 anni costituiscono quasi un terzo dei casi segnalati. La proporzione degli ultracinquantenni mostra un costante aumento nell'ultimo decennio e si associa a diagnosi sempre più tardive che suggerisce una bassa percezione del rischio nella popolazione in età avanzata, in particolare tra i maschi eterosessuali. Va evidenziato che, nonostante l'incidenza generale sia costantemente attorno al 30%, anche nella popolazione straniera la probabilità di una diagnosi tardiva è maggiore, così come nelle popolazioni più vulnerabili per condizioni psico-sociali.

Un altro dato significativo riguarda la percentuale di persone diagnosticate che hanno raggiunto la cosiddetta "soppressione virale", stato che dipende dalla corretta e costante assunzione delle terapie e che determina la non trasmissibilità del virus. La ricerca medica ha infatti compiuto passi da gigante grazie a farmaci efficaci che garantiscono, assieme alla diagnosi precoce, una buona aspettativa/qualità di vita e che, se assunti con continuità, annullano la possibilità di trasmettere l'infezione ad altre persone. Si ritiene che il maggior numero di nuove infezioni dipenda proprio dalle persone non consapevoli del proprio stato e, in seconda battuta, da persone che non si curano o si curano con discontinuità non raggiungendo la soppressione virale.

Nel 2014 per ridurre la trasmissione di HIV a livello di comunità, UNAIDS lanciò l'obiettivo "90-90-90", da raggiungere entro il 2020, secondo il quale il 90% delle persone che vivono con HIV dovrebbe ricevere una diagnosi, il 90% delle persone che ha ricevuto una diagnosi dovrebbe essere in terapia con farmaci antiretrovirali (ART) e il 90% delle persone in ART dovrebbe raggiungere la soppressione virale (SV). Tale obiettivo è stato successivamente innalzato al "95-95-95" per il 2025. Con questi tre indicatori del Continuum of Care (CoC) vengono misurati i progressi dei paesi verso gli obiettivi di controllo dell'infezione da HIV. Il raggiungimento di tutti e tre gli obiettivi fornisce indicazione sui livelli di SV dell'intera popolazione con infezione da HIV e, in questo caso, le soglie obiettivo sono 73% per il 2020 e 86% per il 2025.

I dati a disposizione dicono che delle 142.000 persone con HIV stimate in Italia, circa 25.000 non abbiano raggiunto la soppressione virale. Di queste, come già evidenziato, circa 8.500 non hanno nemmeno ricevuto una diagnosi, le restanti, per varie ragioni, non assumono la terapia o non la assumono correttamente. In Italia, globalmente, dal 2012 al 2021 i tre indicatori del CoC mostrano un continuo incremento, tutti oltre l'obiettivo "90-90-90" dal 2017 in poi con

un graduale miglioramento verso l'obiettivo "95-95-95". Di fatto, i progressi ottenuti hanno comportato un dimezzamento del numero di persone con HIV che non sono in SV, che ha contribuito alla contrazione del numero di nuove infezioni e di conseguenza delle nuove diagnosi. Tuttavia, emergono criticità nel raggiungimento degli obiettivi di contenimento dell'infezione per sottopopolazioni difficili da raggiungere come gli IDU (consumatori di sostanze per via iniettiva). Anche l'esperienza sul campo dimostra come particolari difficoltà nella Retention in Care riguardino le popolazioni più vulnerabili, oltre agli IDU, le persone senza dimora, parte della popolazione straniera, persone con fragilità personali di natura psico-sociale, sex workers.

A Bergamo, secondo i dati ufficiali dell'ASST Papa Giovanni XXIII, erano note a fine 2022 circa 3119 persone con HIV, le nuove diagnosi nel 2023 sono state 60 (nel 2019 erano quasi 80, erano scese a 35 nel 2020 a causa dell'impatto del Covid, risalite a 58 nel 2021 e mantenute a 57 nel 2022). Nel corso del 2023, inoltre, 7 persone si sono trasferite a Bergamo da altra struttura sanitaria. Le persone in carico all'ospedale Papa Giovanni XXIII sono circa 2900, mentre si stimano siano più di 100 le persone infette e non ancora consapevoli in quanto mai testate. Altre 150 circa risultano "perse al follow up" e, verosimilmente, se alcune si possono essere trasferite presso altre strutture ospedaliere, una parte significativa di esse hanno difficoltà di adesione e mantenimento nei percorsi di cura.

Educare alla prevenzione, promuovere il test e convincere le persone dell'importanza di ripeterlo in caso di comportamenti a rischio, sostenere un rapido linkage to care (presa in carico sanitaria) e una corretta retention in care (mantenimento continuativo in terapia) in caso di positività al test sono azioni cruciali per portare ad un'ulteriore riduzione delle nuove infezioni. A tutti i livelli, un'attenzione privilegiata va riservata alle popolazioni più vulnerabili col duplice obiettivo di garantire il diritto alla cura e di contrastare la diffusione del virus.

Rispetto all'area minori e famiglie in condizioni di fragilità, oggetto di lavoro della Comunità Educativa Diurna "CasaChiara", va sottolineato che la crisi socioeconomica che ha caratterizzato l'ultimo decennio, l'emergenza Covid e la successiva crisi legata alla guerra in Ucraina e al conflitto israelo-palestinese hanno generato situazioni di tensioni e di instabilità con significative ricadute sulla vita delle persone più fragili e sulle famiglie con un conseguente aumento del carico assistenziale sui servizi territoriali: è diventato sempre più difficile operare in termini preventivi e ci si trova spesso ad accogliere situazioni fortemente compromesse ed attivare interventi a carattere riparativo più che preventivo.

Storia dell'organizzazione

La Società Cooperativa Sociale Don Giuseppe Monticelli è nata nel 2020 in stretta continuità con il lavoro dell'Associazione "Comunità Emmaus", ente di volontariato presente nel territorio bergamasco dal 1976 e fondato da Don Giuseppe Monticelli, sacerdote diocesano bergamasco e da un gruppo di giovani volontari.

Nei primi mesi del 2021, la Cooperativa ha assorbito, attraverso un atto notarile di donazione, il settore operativo HIV/AIDS dell'Associazione "Comunità Emmaus", rilevando direttamente tutto il personale dedicato e l'esperienza maturata in 30 anni di impegno in questa area di intervento. Dal 1° gennaio 2023 anche la gestione della Comunità Educativa Diurna è passata alla Cooperativa.

Gli interventi sviluppati dalla Associazione Comunità Emmaus e consegnati alla Cooperativa riguardano quindi i seguenti progetti e servizi che si integrano e completano tra loro:

- *Casa "San Michele" (Bergamo)*

Casa alloggio che ospita dal 1990 persone con HIV o malate di AIDS, provenienti dal carcere o da situazioni di grave marginalità, con progetti personalizzati di recupero dell'autonomia psico-fisica e sociale.

- *Casa "Raphael" (Torre Boldone)*

Luogo, nato nel 1999, di accoglienza e accompagnamento di persone con HIV o malate di AIDS e dei loro familiari, a maggior valenza sanitaria e in grado di prendersi cura di ospiti anche in fase terminale.

- *Progetto "Vivere al Sole"*

Nato nel 1993 come servizio socioeducativo rivolto a nuclei familiari con genitori e/o minori HIV-positivi o malati di AIDS, si caratterizza oggi come progetto socioculturale e promozionale su HIV/AIDS. Il progetto comprende spazi di ascolto e counselling per persone con HIV/AIDS (Spazio Positivo); gruppi di auto-aiuto (Gruppo Robin); iniziative ed eventi di sensibilizzazione, informazione e formazione su HIV/AIDS con particolare attenzione a giovani e scuole. Il progetto comprende la gestione di un sito tematico (www.viverealsole.it) che ospita anche un blog e una pagina facebook (Vivere al Sole) dedicata al tema HIV/AIDS. Dentro questa area, si colloca la collaborazione attiva con le iniziative di sensibilizzazione su HIV/AIDS e di promozione e diffusione del test per HIV attraverso il Check-Point di Bergamo, nell'ambito delle azioni promosse da Bergamo Fast-Track City.

- *CasaChiara - Centro Educativo Diurno per minori (Verdello)*

CasaChiara offre forme di accompagnamento educativo diurno e di sostegno genitoriale diversificate ed elastiche a minori e famiglie in condizioni di fragilità, con l'obiettivo, se possibile, di prevenire interventi più pesanti come l'allontanamento, il collocamento in comunità o l'affido giudiziario dei minori. Durante gli ultimi mesi del 2022, il CdA della Cooperativa ha valutato la possibilità di subentrare all'Associazione Comunità Emmaus anche nella gestione di questo servizio, situato a Verdello nel contesto di spazi messi a disposizione dall'Istituto Don Guanella. La gestione è partita ufficialmente il 1° Gennaio 2023.



4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

Consistenza e composizione della base sociale/associativa

Numero	Tipologia soci
12	Soci cooperatori lavoratori
6	Soci cooperatori volontari
0	Soci cooperatori fruitori
0	Soci cooperatori persone giuridiche
0	Soci sovventori e finanziatori

Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi

Dati amministratori – CDA:

Nome e Cognome amministratore	Rappresentante di persona giuridica – società	Sesso	Età	Data nomina	Eventuale grado di parentela con almeno un altro componente C.d.A.	Numero mandati	Ruoli ricoperti in comitati per controllo, rischi, nomine, remunerazione, sostenibilità	Presenza in C.d.A. di società controllate o facenti parte del gruppo o della rete di interesse	Carica ricoperta
Paolo Meli	No	Maschio	56	21/12/2020	no	1	Nessuna remunerazione	No	Presidente
Caterina Pellegris	No	Femmina	49	21/12/2020	no	1	Nessuna remunerazione	No	Vice-Presidente
Giuseppe Pigolotti	No	Maschio	56	21/12/2020	no	1	Nessuna remunerazione	No	Consigliere
Fabio Ghislandi	No	Maschio	56	21/12/2020	no	1	Nessuna remunerazione	No	Consigliere
Franco Resta	No	Maschio	73	21/12/2020	no	1	Nessuna remunerazione	No	Consigliere

Descrizione tipologie componenti CdA:

Numero	Membri CdA
5	totale componenti (persone)
4	di cui maschi
1	di cui femmine
0	di cui persone svantaggiate
5	di cui persone normodotate

3	di cui soci cooperatori lavoratori
2	di cui soci cooperatori volontari
0	di cui soci cooperatori fruitori
0	di cui soci sovventori/finanziatori
0	di cui rappresentanti di soci cooperatori persone giuridiche
0	Altro

Modalità di nomina e durata carica

L'attuale presidente Paolo Meli è stato eletto in sede di atto costitutivo davanti al notaio, il 21/12/2020, con voto unanime dell'Assemblea dei soci fondatori; contestualmente è stato nominato il Consiglio di amministrazione. La vice-presidente, Pellegris Caterina, invece è stata nominata durante il primo CdA, il 21 Gennaio 2021, con voto unanime dei soci amministratori. L'attuale Cda resterà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2023.

Si riportano gli articoli dello Statuto che sanciscono le regole della Nomina e durata delle Cariche: Art 30) Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di Consiglieri variabile da tre a undici eletti dall'Assemblea che ne determina, di volta in volta, il numero. Il Consiglio di Amministrazione elegge nel suo seno il Presidente ed il Vicepresidente, salvo che la designazione non sia stata effettuata dall'Assemblea dei soci in sede di nomina. Non possono assumere la carica di Presidente i rappresentanti di società costituite da un unico socio persona fisica, di amministrazioni pubbliche, di enti con scopo di lucro.

L'amministrazione della cooperativa può essere affidata anche a soggetti non soci, purché la maggioranza degli amministratori sia scelta tra i soci cooperatori oppure tra le persone indicate dai soci cooperatori persone giuridiche. Gli Amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Gli Amministratori sono rieleggibili. (omissis)

N. di CdA/anno + partecipazione media

Le sedute ufficiali del C.d.A per delibere nel corso del 2023 sono state 6, con partecipazione di tutti i componenti. Il CdA si è inoltre riunito durante il 2023 in modo informale con periodicità mensile per la verifica e la programmazione della vita della Cooperativa.

Tipologia organo di controllo

Con l'atto costitutivo della Cooperativa, è stato anche nominato quale revisore legale dei conti il dottor CANTINI Marco, nato a Bergamo il 10 luglio 1964, ivi residente alla Via Guglielmo Mattioli n. 12/B, codice fiscale CNT MRC 64L10 A794K, con studio in Bergamo, via Nullo n. 2, iscritto all'Albo dei Revisori Contabili con il n. 67028, come da provvedimento pubblicato in G.U. del 19 dicembre 1995 n.97BIS; revisore legale munito dei requisiti di legge - ai sensi dell'art. 37 dello Statuto - che resterà in carica per tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023. Il compenso annuale ammonta a € 2.000,00 a cui va aggiunta la cassa previdenza dottori commercialisti 4% pari a € 80,00.

Non sono presenti cause di incompatibilità ai sensi dell'art. 2399 del Codice civile.

Partecipazione dei soci e modalità (ultimi 3 anni):

Anno	Assemblea	Data	Punti OdG	% partecipazione	% deleghe
2020	Costituente	21/12/2021	Elezione Cda e Presidente	100,00	0,00
2021	Ordinaria	22/02/2021	1. Approvazione nuovo regolamento interno ai sensi della legge 142/2001 2. Aggiornamento su procedure per trasferimento dell'attività area hIV/AIDS da Associazione Comunità Emmaus a Cooperativa 3. presentazione e discussione su bozze di logo per Cooperativa	90,00	0,00
2022	Ordinaria	17/05/2022	1. Approvazione bilancio al 31/12/2021 2. Approvazione bilancio sociale 3. Varie ed eventuali	83,33	8,33
2023	Ordinaria	18/05/2023	1. Approvazione bilancio al 31/12/2022 2. Approvazione bilancio sociale 3. Varie ed eventuali	93,75	12,50

Anche quest'anno l'Assemblea dei soci si è riunita una sola volta per l'approvazione del bilancio sociale e non ci sono state in quell'occasione richieste di integrazione all'ordine del giorno.

Durante l'anno, essendo una piccola realtà, i soci amministratori hanno comunque costantemente interagito con il resto della compagine sociale e con i dipendenti, durante l'attività lavorativa, tenendo aggiornati tutti nel corso delle Equipe dei servizi a cui spesso partecipano anche i soci volontari, coinvolti nel funzionamento dei servizi stessi.

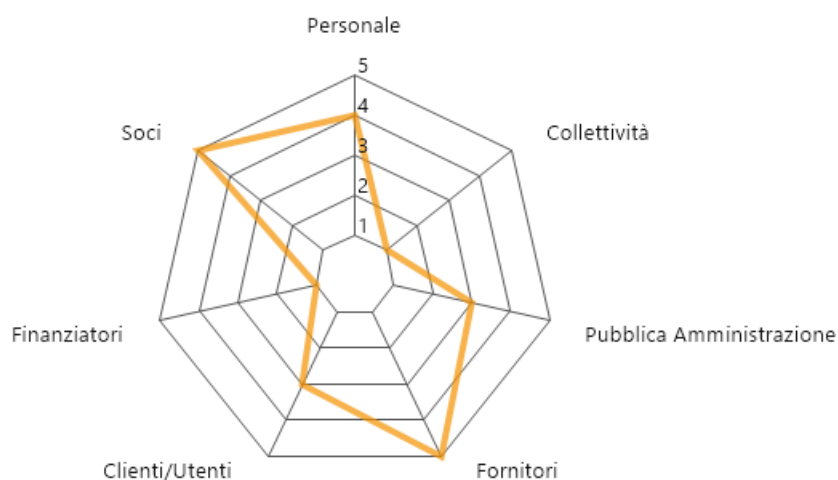
Mappatura dei principali stakeholder

Tipologia di stakeholder:

Tipologia Stakeholder	Modalità coinvolgimento	Intensità
Personale	Il personale dei singoli servizi viene costantemente coinvolto nelle attività di programmazione e verifica del servizio stesso attraverso riunioni di equipe periodiche.	4 - Co-produzione
Soci	I Soci, soprattutto quelli eletti nel CdA, sono costantemente coinvolti nelle attività di programmazione e gestione della vita della Cooperativa, attraverso riunioni periodiche e continui scambi anche interpersonali.	5 - Co-gestione
Finanziatori	I servizi residenziali sono convenzionati e finanziati da Regione Lombardia a cui vengono puntualmente rendicontate le prestazioni erogate. Alcuni progetti specifici sono finanziati attraverso bandi di fondazioni o di enti privati. I finanziatori sono costantemente aggiornati sui progressi dei progetti, non solo informando puntualmente sulla gestione economica ma anche ponendo attenzione agli aspetti qualitativi e al raggiungimento degli obiettivi prefissati.	1 - Informazione
Clienti/Utenti	I destinatari dei servizi sono coinvolti nella costruzione del proprio percorso o progetto educativo e sanitario, protagonisti delle scelte che li riguardano tenendo conto degli eventuali limiti posti dalle condizioni di salute e psico-sociali. A seconda della situazione, vengono coinvolti in fase di progettazione e verifica anche i familiari e/o altre persone significative.	3 - Co-progettazione
Fornitori	La Cooperativa ha incaricato un'agenzia esterna per la fornitura di un servizio infermieristico per la casa alloggio ad alta intensità sanitaria, Casa Raphael con funzioni di coordinamento sanitario.	5 - Co-gestione
Pubblica Amministrazione	Il rapporto con la Pubblica Amministrazione si concretizza su due livelli: il primo riguarda i percorsi di accoglienza e di cura degli utenti diretti nei vari servizi; il secondo la progettazione e realizzazione delle attività territoriali di sensibilizzazione e promozione della salute nell'ambito delle reti di cui siamo parte.	3 - Co-progettazione
Collettività	La popolazione generale e alcune popolazioni specifiche, come quella degli studenti o le popolazioni più a rischio di contrarre l'infezione, sono costantemente oggetto di azioni di informazione e campagne di sensibilizzazione sulle tematiche al centro della nostra operatività.	1 - Informazione

Percentuale di Partnership pubblico: 0,00%

Livello di influenza e ordine di priorità



SCALA:

- 1 - Informazione
- 2 - Consultazione
- 3 - Co-progettazione
- 4 - Co-produzione
- 5 - Co-gestione

Tipologia di collaborazioni:

Descrizione	Tipologia soggetto	Tipo di collaborazione	Forme di collaborazione
ASST Papa Giovanni XXIII	Ente pubblico	Altro	Partner nella rete di Bergamo Fast-Track City - Struttura di riferimento per ospiti Case Alloggio e per i soggetti afferenti agli spazi d'ascolto e i gruppi di auto-aiuto
SerD del territorio	Ente pubblico	Altro	Servizi di riferimento per ospiti con problematiche di dipendenza
ATS	Ente pubblico	Convenzione	Ente inviante e pagante ospiti delle case alloggio - partner nella rete di Bergamo Fast-Track City
Servizi sociali comunali	Ente pubblico	Altro	Servizi di riferimento per gli ospiti delle case alloggio per le problematiche sociali. Enti invianti dei minori

			ospiti del centro diurno Casa Chiara
Agenzia MInori dell'Ambito di Dalmine	Ente pubblico	Altro	Servizio di riferimento per i minori e famiglie del centro diurno Casa Chiara
Istituti scolastici di primo e secondo grado	Ente pubblico	Altro	Agenzie educative di riferimento dei minori inseriti a Casa Chiara
Neuropsichiatrie infantili	Ente pubblico	Altro	Servizi di riferimento per la salute mentale dei minori inseriti al centro diurno Casa Chiara
Consultori familiari	Ente pubblico	Altro	Servizi di riferimento per i centro diurno Casa Chiara
Consultori familiari	Altro	Altro	Servizi di riferimento per i percorsi psicologici di minori e famiglie del centro diurno Casa Chiara
Ufficio scolastico territoriale	Ente pubblico	Accordo	Partnership nella rete Bergamo Fast-Track City
U.e.p.e.	Ente pubblico	Altro	Servizi di riferimento per ospiti con problematiche giudiziarie
Comune di Bergamo	Ente pubblico	Accordo	Partnership nella rete Bergamo Fast-Track City
Collegio di rappresentanza dei sindaci	Ente pubblico	Accordo	Partnership nella rete Bergamo Fast-Track City
Provincia di Bergamo	Ente pubblico	Accordo	Partnership nella rete Bergamo Fast-Track City
Coesi	Altro	Altro	Supporto nelle pratiche amministrative e nelle funzioni gestionali
ConfCooperative	Altro	Altro	Supporto nelle pratiche amministrative e nelle funzioni gestionali
Cooperativa di Bessimo	Cooperativa sociale	Convenzione	Partnership nella rete Bergamo Fast-Track City. Partnership nel progetto Bergamo Leaves no one Behind e nel progetto New Network 2023
Cooperativa Il Pugno Aperto	Cooperativa sociale	Accordo	Partnership nella rete Bergamo Fast-Track City
Cooperativa L'Impronta	Cooperativa sociale	Accordo	Partnership nella rete Bergamo Fast-Track City
Fondazione Angelo Custode	Fondazione	Accordo	Partnership nella rete Bergamo Fast-Track City

La Melarancia ODV	Organizzazione di volontariato	Convenzione	Partnership nella rete Bergamo Fast-Track City e in SOSIride. Partnership nel progetto Bergamo Leaves no one Behind
CRCA	Associazione di promozione sociale	Altro	La Cooperativa è ente socio del Coordinamento Regionale della Case Alloggio per persone con HIV/AIDS e con esso interagisce su questioni gestionali, organizzative e istituzionali.
CICA	Associazione di promozione sociale	Altro	La Cooperativa è ente socio del Coordinamento Italiano della Case Alloggio per persone con HIV/AIDS e con esso interagisce su questioni gestionali, organizzative e istituzionali.
Gilead Sciences	Imprese commerciali	Altro	Sostegno economico sulla base della partecipazione a Bandi destinati a finanziare progetti di prevenzione, sensibilizzazione e accompagnamento di persone con HIV/AIDS
CIGL	Altro	Convenzione	Partnership nella rete di Progetto SoSIride
Proteo	Altro	Convenzione	Partnership nella rete di Progetto SoSIride
Opera Diocesana Patronato San Vincenzo	Altro	Convenzione	Partnership nel progetto Bergamo Leaves no one Behind
Il Mosaico Società Cooperativa sociale onlus	Cooperativa sociale	Convenzione	Partnership nel progetto Bergamo Leaves no one Behind
Fondazione Opera Bonomelli	Fondazione	Convenzione	Partnership nel progetto Bergamo Leaves no one Behind
Fondazione Diakonia Onlus	Fondazione	Convenzione	Partnership nel progetto Bergamo Leaves no one Behind
Associazione Comunità Emmaus	Organizzazione di volontariato	Accordo	Partnership nella rete Bergamo Fast-Track City e nel Progetto Vivere al Sole
ULE Soc. Coop. Sociale Onlu	Cooperativa sociale	Accordo	Partnership nel progetto "Mettiamo le ali - Dall'emersione all'integrazione"

Il Piccolo Principe Soc. Cooperativa sociale	Cooperativa sociale	Convenzione	Partnership nel progetto "In Prima Linea"
CSV Bergamo	Altri enti senza scopo di lucro	Accordo	Partnership nel progetto TANGRAM
Consorzio Solco Città Aperta	Altri enti senza scopo di lucro	Accordo	Partnership nel progetto SBULLATI
Parrocchia di Verdello	Altro	Accordo	Partnership nel progetto "Arcipelago"

Presenza sistema di rilevazioni di feedback

2400 questionari somministrati agli student* partecipanti al progetto #CHIVuoleconoscere

0 procedure feedback avviate

Commento ai dati

Durante questo terzo anno di attività, il numero dei soci della cooperativa è significativamente aumentato da 12 a 18 in particolare grazie ai nuovi ingressi generati dal passaggio della gestione di CasaChiara dall'Associazione Comunità Emmaus alla Cooperativa, altri nuovi soci, sia volontari che lavoratori, si sono aggiunti nel corso dell'anno.

Anche il numero degli Stakeholder è aumentato sia in relazione alla rete di relazioni costruita attorno a CasaChiara, sia per la partecipazione a nuove progettualità sul territorio.

In generale, non abbiamo attivato procedure formali di rilevazione del feedback basati su analisi quantitative del rapporto con gli stakeholder ma sono numerosi e frequenti i momenti di verifica qualitativa e di monitoraggio in itinere dei progetti e dei servizi attivati che coinvolgono sia i destinatari degli interventi che i diversi enti ed organizzazioni coinvolti.

Il progetto #CHIVuoleconoscere prevede la somministrazione di un questionario pre-post intervento che rileva l'impatto degli interventi formativi su conoscenze ed atteggiamenti degli studenti e, nella versione post, la rilevazione del gradimento rispetto all'intervento svolto. Nel 2023 sono stati somministrati circa 2400 questionari pre e pochi meno post-intervento.

5. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Tipologie, consistenza e composizione del personale (retribuito o volontario)

Occupazioni/Cessazioni:

N.	Occupazioni
23	Totale lavoratori subordinati occupati anno di riferimento
7	di cui maschi
16	di cui femmine
9	di cui under 35
8	di cui over 50

N.	Cessazioni
1	Totale cessazioni anno di riferimento
1	di cui maschi
0	di cui femmine
1	di cui under 35
0	di cui over 50

Assunzioni/Stabilizzazioni:

N.	Assunzioni
7	Nuove assunzioni anno di riferimento*
1	di cui maschi
6	di cui femmine
5	di cui under 35
1	di cui over 50

N.	Stabilizzazioni
3	Stabilizzazioni anno di riferimento*
1	di cui maschi
2	di cui femmine
2	di cui under 35
0	di cui over 50

* da disoccupato/tirocinante a occupato

* da determinato a indeterminato

Composizione del personale

Personale per inquadramento e tipologia contrattuale:

Contratti di lavoro	A tempo indeterminato	A tempo determinato
Totale	22	1
Dirigenti	0	0
Quadri	2	0
Impiegati	10	1
Operai fissi	10	0
Operai avventizi	0	0
Altro	0	0

Composizione del personale per anzianità aziendale:

	In forza al 2023	In forza al 2022

Totale	23	17
< 6 anni	15	9
6-10 anni	2	5
11-20 anni	4	1
> 20 anni	2	2

N. dipendenti	Profili
23	Totale dipendenti
1	Responsabile di area aziendale strategica
10	di cui educatori
9	di cui operatori socio-sanitari (OSS)
1	cuochi/e
2	Amministrativo

Di cui dipendenti Svantaggiati	
0	Totale dipendenti
0	di cui Lavoratori con svantaggio certificato (n. 381/1991, ecc)
0	di cui lavoratori con altri tipi di svantaggio non certificato (disagio sociale)

N. Tirocini e stage	
2	Totale tirocini e stage
1	di cui tirocini e stage
1	di cui volontari in Servizio Civile

Livello di istruzione del personale occupato:

N. Lavoratori	
5	Laurea Magistrale
6	Laurea Triennale
3	Diploma di scuola superiore
1	Licenza media
8	Altro

Volontari

N. volontari	Tipologia Volontari
7	Totale volontari
6	di cui soci-volontari
1	di cui volontari in Servizio Civile

Nota: accanto ai soci volontari, altre 20 persone circa danno il proprio contributo allo svolgimento delle attività con ruoli di supporto relazionale e animazione nelle case alloggio e di supporto operativo alle azioni territoriali di sensibilizzazione, ascolto e promozione del test nel contesto del progetto Vivere al Sole e della Rete Di Bergamo Fast-track City.

Contratto di lavoro applicato ai lavoratori

Tipologie contrattuali e flessibilità:

N.	Tempo indeterminato	Full-time	Part-time
22	Totale dipendenti indeterminato	14	8
7	di cui maschi	6	1
15	di cui femmine	8	7

N.	Tempo determinato	Full-time	Part-time
1	Totale dipendenti determinato	1	0
0	di cui maschi	0	0
1	di cui femmine	1	0

N.	Autonomi
4	Totale lav. autonomi
2	di cui maschi
2	di cui femmine

Natura delle attività svolte dai volontari

Dei sei soci volontari, due fanno parte del Consiglio di Amministrazione, tre sono educatori e una è OSS.

Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari "emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati"

	Tipologia compenso	Totale Annuo Lordo
Membri Cda	Non definito	0,00
Organi di controllo	Emolumenti	2080,00
Dirigenti	Non definito	0,00
Associati	Non definito	0,00

CCNL applicato ai lavoratori: **UNEBA**

Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente

39510,00/19041,00

6. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Dimensioni di valore e obiettivi di impatto

Sviluppo economico del territorio, Capacità di generare valore aggiunto economico, Attivazione di risorse economiche "comunitarie" e Aumento del reddito medio disponibile o della ricchezza netta media pro capite:

L'azione della Cooperativa, coerentemente con la storia della Associazione Comunità Emmaus, non si limita alla gestione di servizi che rispondano solo ad una "parte" del problema HIV/AIDS, cioè quella delle persone che necessitano di un'accoglienza residenziale. Da sempre, le progettualità riguardano l'ascolto e l'accompagnamento delle persone con HIV e i loro familiari, gli aspetti di impatto sociale e culturale, con particolare attenzione alla lotta allo stigma e ai pregiudizi, gli aspetti legati alla prevenzione, alla diagnosi e alla promozione della salute. Costante è la ricerca delle risorse economiche per sviluppare tali aree di intervento con ricadute nel medio lungo periodo in termini di valore aggiunto economico al territorio e attivazione di risorse comunitarie a fronte della cronica mancanza di risorse pubbliche dedicate ad interventi di prevenzione, promozione della salute e supporto alle persone più fragili.

Governance democratica ed inclusiva, Creazione di governance multistakeholder (stakeholder engagement) e Aumento della presenza di donne/giovani/altre categorie negli organi decisionali:

La governance interna della Cooperativa si ispira a principi di democraticità e inclusività, con la maggiore attenzione possibile a donne e giovani, tenendo conto delle dimensioni contenute dell'organizzazione. Nella ideazione, programmazione e gestione delle attività territoriali forte è l'interazione con i partner esterni coinvolti nelle reti a cui la Cooperativa aderisce. In particolare, in riferimento a Bergamo Fast-track City la cui governance è condivisa, con diversi livelli di ingaggio, con numerosi stakeholder sia pubblici che privati.

Partecipazione e inclusione dei lavoratori, Coinvolgimento dei lavoratori, Crescita professionale dei lavoratori e Aumento del livello di benessere personale dei lavoratori oppure riduzione dell'incidenza di occupati sovraistruiti:

La compagine lavorativa è relativamente poco numerosa e, nella gestione dei servizi e dei progetti, l'obiettivo è quello di perseguire il massimo coinvolgimento possibile di tutti i lavoratori e le lavoratrici, in base al loro ruolo e alle loro competenze, cercando di valorizzare ognuno e garantire la maggior soddisfazione personale e professionale, insieme alla qualità dei servizi offerti.

Resilienza occupazionale, Capacità di generare occupazione, Capacità di mantenere occupazione e Aumento del tasso di occupazione 20-64 anni del territorio di riferimento:

Durante il 2023 il numero degli occupati è passato da 17 a 23 figure, con 7 nuove assunzioni determinate in gran parte dal passaggio gestionale relativo al Centro Diurno "CasaChiara" e la relativa assunzione delle 4 figure ivi operanti. Altre 3 assunzioni hanno riguardato: una figura di OSS a Casa Raphael, una figura educativa a Casa San Michele e una nuova figura amministrativa. Vi sono stati due passaggi contrattuali da tempo determinato a tempo indeterminato, una dimissione per cambio lavorativo. Al 31/12 un solo dipendente manteneva un contratto a tempo determinato.

Cambiamenti sui beneficiari diretti e indiretti, Miglioramento/mantenimento qualità della vita (beneficiari diretti/utenti) e Aumento del livello di benessere personale degli utenti:

L'attenzione alla persona nella sua specificità ed individualità mira a consentire la massima espressione delle proprie capacità e competenze e della propria autodeterminazione; tenendo conto dei limiti e a partire proprio dai limiti, mira al raggiungimento della miglior qualità di vita possibile. Il limite è costitutivo dell'umano.

Qualità e accessibilità ai servizi, Accessibilità dell'offerta, Qualità ed efficacia dei servizi e Costruzione di un sistema di offerta integrato:

La cura del lavoro di rete, il costante rapporto con gli enti invianti e di riferimento, l'attenzione verso l'evoluzione dei bisogni, lo sforzo per rendere la comunicazione più chiara e diffusa possibile, mirano ad offrire servizi facilmente riconoscibili e accessibili a tutti quelli che ne hanno bisogno.

Relazioni con la comunità e sviluppo territoriale, Attivazione di processi di community building e Aumento della partecipazione sociale:

Nell'offerta di servizi e nella promozione di carattere pedagogico e socioculturale è essenziale per la Cooperativa incentivare processi di cambiamento sociale e favorire la diffusione di buone pratiche, valorizzando le risorse presenti sui territori. In particolare, forte è l'attenzione all'ingaggio delle nuove generazioni attraverso le progettualità sviluppate in ambito scolastico che mirano a favorire il ruolo attivo e il protagonismo giovanile nell'ambito della promozione della salute e nella lotta a stigma e pregiudizi.

Relazioni con la comunità e sviluppo territoriale, Trasparenza nei confronti della comunità e Aumento della fiducia generalizzata:

Nello specifico delle azioni che riguardano il tema HIV/AIDS è importante coinvolgere, oltre alle popolazioni target e i giovani, la popolazione generale diffondendo conoscenza, contribuendo così ad abbattere stigma e pregiudizi, a partire dai contesti sanitari e sociosanitari.

Sviluppo imprenditoriale e di processi innovativi, Creatività e innovazione e Aumento del tasso di innovazione di prodotto/servizio del sistema produttivo:

La Cooperativa è attenta ai processi di cambiamento ed innovazione sul territorio nazionale e europeo, per quanto attiene alle attività di prevenzione, promozione della salute, incentivazione all'accesso al test e accompagnamento alla cura. Promuove costantemente l'introduzione di progettualità innovative integrandosi con la rete delle organizzazioni del Terzo Settore e con le Istituzioni provinciali, nazionali ed europee.

Conseguenze sulle politiche pubbliche, Risparmio per la P.A. e Aumento delle risorse di natura pubblica da riallocare:

Le azioni promosse dalla Cooperativa mirano a ridurre i nuovi contagi di HIV, HCV e altre IST, a far emergere il sommerso, inteso come persone ignare delle infezioni suddette, e a favorire la Retention in cure delle persone con infezione. Ciò ha un impatto sull'utilizzo delle risorse pubbliche che deve essere letto in prospettiva temporale: le nuove diagnosi producono sì un aumento dei costi di cura immediati, ma, al tempo stesso, riducono la probabilità di nuove infezioni future e quindi in realtà producono una riduzione di costi in una prospettiva di medio-lungo termine. Lo stesso sostegno al mantenimento in cura delle persone più fragili riduce i

costi per situazioni di acuzie, ricoveri e diagnostica. La criticità riguarda il fatto che il sistema pubblico fatica a cogliere la valenza di queste azioni, come dimostra la sostanziale assenza di risorse dedicate a prevenzione, testing e promozione della salute. Infatti, come si può evincere da questo bilancio, a parte le risorse specificatamente dedicate al funzionamento delle due case alloggio, la Cooperativa finanzia il resto delle attività, principalmente attraverso il sostegno delle case farmaceutiche, attraverso bandi e sponsorizzazioni.

Conseguenze sulle politiche pubbliche, Rapporti con istituzioni pubbliche e Aumento e stabilizzazione dei processi di co-programmazione e co-progettazione:

Nel proprio operato, la Cooperativa continua a perseguire l'integrazione e lo scambio con le istituzioni pubbliche sanitarie e civili: ATS, ASST, Comuni, Ufficio Scolastico Provinciale sono costantemente coinvolte nella programmazione e progettazione degli interventi, in particolare nel contesto della rete di Fast-Track City. Da questo punto di vista si può affermare che i rapporti con le istituzioni territoriali siano decisamente positivi. Più complesso il rapporto con le istituzioni regionali e nazionali, laddove ci si scontra con la sostanziale mancanza di investimenti a supporto dell'operatività territoriale. Da un lato, a questi livelli è riconosciuta la valenza delle azioni territoriali che sono incluse in normative, piani operativi e linee guida, ma dall'altro lato ciò non si traduce nell'individuazione di risorse dedicate a tali scopi.

Output attività

Casa Raphael

Casa Raphael si configura come "Casa alloggio ad alta integrazione sanitaria per l'assistenza a persone con HIV/AIDS". La struttura è convenzionata con l'ATS di Bergamo.

Situata in una zona collinare, immersa nel verde del parco dei colli, ai confini con la città di Bergamo, la cascina originale è stata donata dalla partigiana Adriana Locatelli alla diocesi di Bergamo la quale, nella figura del Vescovo Roberto Amadei, ha voluto riadattarla e metterla a disposizione della Cooperativa ricavando una struttura con ampi spazi luminosi e 10 posti letto. Può inoltre ospitare 2 persone in regime semiresidenziale.

La casa, pensata in stretta collaborazione con la Diocesi di Bergamo, è stata inaugurata nel 1999 e orienta il proprio impegno nell'assistenza a malati con significative compromissioni dovute alle patologie AIDS correlate e/o con situazioni familiari e relazionali compromesse e particolarmente fragili. La struttura è quindi luogo di accoglienza, di assistenza e cura per il tempo che la persona malata e la sua famiglia, quando presente e coinvolgibile, richiedono.

Le modalità di assistenza sono diversificate e adattate alle diverse situazioni che richiedono un aiuto, l'obiettivo primario è curare la qualità di vita della persona, indipendentemente dai limiti e dalla quantità di vita attesa. Ciò che assume priorità è la capacità di accoglienza di persone profondamente provate dai sintomi che la malattia comporta e dalle fragilità psicologiche e relazionali che essa implica.

Gli ospiti sono sostenuti, ognuno con le proprie possibilità e per quanto possibile, in percorsi di recupero fisico, sociale e psicologico; anche se con minore frequenza, alcuni, ancora oggi hanno bisogno di essere accompagnati il più serenamente possibile alla morte.

L'obiettivo è quindi duplice: da un lato, Casa Raphael intende garantire un adeguato e competente approccio sociosanitario in relazione alle patologie di cui la persona è portatrice, dall'altro, la struttura propone uno spazio educativo e relazionale dentro cui valorizzare le capacità e competenze di ogni ospite, anche se residue e marginali, e dei suoi familiari e amici, ove presenti.

Casa "Raphael" vuole essere un ambiente in cui si respira un clima familiare di vera accoglienza e rispetto, non giudicante, dove prevalga il senso di solidarietà nel tentativo di creare una rete di relazioni significative che permettano di dare un senso al proprio presente, anche per chi, a volte, ha una storia fatta di grosse fatiche e di lacerazioni nei rapporti famigliari e sociali.

Destinatari

Destinatari principali di Casa "Raphael" sono persone con HIV/AIDS, con patologie opportunistiche più o meno gravi, in diversi casi, parzialmente o totalmente non autosufficienti e bisognose di assistenza continuativa, spesso compromesse dal punto di vista psichico e neurocognitivo.

Alcuni ospiti arrivano a una situazione sanitaria compromessa perché vivono problematiche di tipo personale e sociale che pregiudicano la continuità della cura e la corretta assunzione delle terapie, con conseguenti ricadute sul piano fisico e sull'evoluzione negativa della malattia; altri invece arrivano con situazioni patologiche gravi, dovute alla scoperta tardiva dell'infezione, che genera anche fratture e grosse difficoltà nel contesto familiare e amicale.

La retta per l'inserimento presso la struttura è a carico totale di Regione Lombardia con cui la struttura è convenzionata tramite l'ATS di Bergamo che gestisce e regola gli inserimenti.

Collaborazioni

Il servizio richiede la responsabilità di numerosi soggetti e la messa in campo di sinergie tra le aziende ospedaliere (in particolare quella di Bergamo: ASST Papa Giovanni XXIII - Reparto di Malattie Infettive) che seguono gli ospiti, le ATS invianti, i SerD, i vari Servizi del Territorio coinvolti, la Caritas Diocesana Bergamasca, i comuni di residenza. Per le persone che si trovano in regime di detenzione domiciliare anche la Casa Circondariale, l'Ufficio del GIP e/o del magistrato di Sorveglianza, l'UEPE di Bergamo.

Un legame particolare riguarda la Parrocchia e la comunità di Torre Boldone con le quali sono attivi percorsi di collaborazione e di coinvolgimento degli ospiti della struttura e che, da sempre, offre volontari per le attività della casa.

Personale

Coerentemente con gli obiettivi e le metodologie operative, nella struttura operano personale educativo, personale di assistenza sociosanitaria e personale infermieristico per il tempo necessario e richiesto dalle cure personalizzate. È disponibile, su richiesta degli ospiti, anche uno psicologo.

Una figura importante è quella dell'assistente spirituale che offre, a chi lo desidera, lo spazio per la rielaborazione dei propri vissuti e la ricerca del senso delle proprie esperienze di vita. Sono inoltre presenti alcuni animatori per la socializzazione e le attività di gruppo.

Oltre ad alcuni volontari qualificati e formati, che prestano gratuitamente la loro opera, operano lavoratori dipendenti e liberi professionisti nei limiti necessari al regolare funzionamento della struttura e per garantire gli standard gestionali richiesti per il convenzionamento con l'ATS di Bergamo ai sensi della delibera della Giunta della Regione Lombardia n VII/20766 del 16 febbraio 2005.

I volontari stabili sono sei, tra cui 3 educatori. Gli operatori sono 15: 1 pedagogo con ruolo di coordinamento generale, 1 infermiera coordinatrice sanitaria, 3 educatori, 7 Operatori Socio Sanitari, 1 operatrice ausiliaria che si occupa anche della cucina e 1 fisioterapista, 1 psicologo. L'attività infermieristica e fisioterapica è affidata tramite convenzione ad una società esterna. Lo psicologo è libero professionista. Alla fine del mese di ottobre, un Operatore Socio Sanitario ha rassegnato le sue dimissioni, è stato temporaneamente sostituito da un altro operatore di Casa San Michele, in attesa di trovare un sostituto idoneo.

Nel corso dell'anno, sono state gradualmente introdotte nuove modalità di lavoro di equipe al fine di migliorare l'integrazione tra le diverse figure professionali presenti che, nel passato, erano state gestite con modalità poco integrate. Al momento attuale, oltre a momenti di confronto operativo tra la coordinatrice infermieristica e il personale OSS e analoghi momenti che coinvolgono il coordinatore e il personale educativo (in entrambi i casi con cadenza settimanale o al bisogno) è prevista un'equipe multidisciplinare settimanale, il giovedì, per fare il punto sull'andamento generale del servizio e sui progetti socio-sanitari-educativi personalizzati al fine di aumentare le competenze trasversali di ciascuno e migliorare la collaborazione tra le diverse figure. Una volta al mese, alla riunione del giovedì, partecipa anche lo psicologo con ruolo di supervisione esterna, tale da dare nuovi spunti di riflessione e punti di vista sulle azioni da adottare e sulla gestione degli ospiti.

Oltre alla formazione obbligatoria, gli operatori partecipano a rotazione alle iniziative formative promosse sia a livello territoriale, sia a livello regionale e nazionale, nel contesto delle proposte provenienti da CRCA e CICA. In particolare, nel corso del 2023, il responsabile della struttura e l'infermiera hanno partecipato al Seminario nazionale annuale proposto dal CICA a Torino dal 10 al 12 maggio dal titolo "Di cosa parliamo quando parliamo di futuro"; il coordinatore e un'educatrice hanno inoltre partecipato al 15° Congresso Nazionale ICAR tenutosi a Bari dal 14 al 16 giugno.

Infine, il coordinatore della struttura partecipa mensilmente alle riunioni promosse dal CRCA per il confronto su tematiche definite insieme ai referenti delle altre strutture lombarde.

Dati sugli ospiti 2023

		Presenze gennaio	Presenze dicembre	in	out	dimissioni volontarie	fine percorso	decesso	Altro: passaggio a diurno	stranieri	donne	uomini	trans	Età Media
2023	Resid.	10	10	0	0	0	0	0	0	4	1	8	1	56,70
	Diurno	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	53,50

Ad inizio 2023, erano presenti in struttura 12 ospiti: 10 in regime residenziale, 2 in regime semiresidenziale. Nel corso dell'anno, non vi sono state variazioni.

L'età media delle 12 persone ospitate nel corso del 2023 è stata di 56,16 con un lieve incremento rispetto al 2022 quando era di 54,76 anni, in particolare per gli ospiti in regime residenziale è di 56,70 (contro i 55,18 del 2022), mentre per quelli in semiresidenziale è di 53,50 (contro i 51,66 del 2022). Come per il 2022, nel 2023 si è riscontrato un aumento delle segnalazioni da parte di ATS. Nel corso dell'anno non si hanno avuto né ingressi, né cambi di modulo da regime semiresidenziale a residenziale e viceversa, oltre che nessun tipo di dimissione volontaria. Altresì, fortunatamente, anche per il 2023 non si sono registrati decessi. Dopo il buon esito della dimissione dell'ospite nel 2022, anche nel 2023 si è cercato di programmare un paio di dimissioni, però, per problemi sanitari da una parte ed effettivi dall'altra, non è stato possibile eseguirle durante l'anno. Infatti, in generale, continua ad essere

particolarmente difficile costruire percorsi verso l'autonomia poiché le persone ospitate negli ultimi anni, oltre alle difficoltà legate alla fragilità personale e alla povertà relazionale, presentano situazioni molto compromesse dal punto di vista sanitario, diversi non sono autosufficienti e, spesso, presentano compromissioni importanti dal punto di vista psichico e neurocognitivo. A ciò si aggiunge la limitatezza o totale mancanza di risorse economiche. Questa situazione è talvolta aggravata dalla mancanza o insufficienza di risposte dei servizi territoriali specifici, ma necessiterà di essere riconsiderata anche in termini di progettualità interna.

Casa San Michele

Casa San Michele si configura come "casa alloggio a bassa intensità assistenziale" che fornisce assistenza alle persone con HIV/AIDS in regime residenziale o semi-residenziale. Si trova sulle colline di Città Alta, in via G. Marieni 36, immersa nel parco dell'Istituto Palazzolo delle suore delle Poverelle che ha messo a disposizione la casa per questa finalità.

Nasce, prima a Bergamo e tra le prime in Italia, nel 1989 come prima risposta dell'Associazione Comunità Emmaus al "problema AIDS", ma si trasforma nel corso del tempo per rispondere alle nuove esigenze delle persone con HIV/AIDS. La struttura è convenzionata con l'ATS di Bergamo.

Casa San Michele si propone come ambiente dove le persone accolte possano trovare spazi e tempi per il recupero e la valorizzazione delle proprie capacità, anche se residue, e può ospitare un massimo di 5 persone in regime residenziale e 2 persone in regime semiresidenziale.

Il modello su cui si basa è quello della famiglia vista come spazio fisico e relazionale al cui interno si cerca di creare un clima di vera accoglienza, privo di pregiudizi e dove si promuove il rispetto e la collaborazione. La Casa, mediante gli operatori e i volontari, sollecita, educa e sostiene le attività di vita quotidiana, offre supporto nella fatica del ritrovare e godere delle ragioni della vita, accompagna, laddove possibile, in percorsi di reinserimento nella società.

La condivisione della quotidianità diventa lo strumento con cui si accompagna la persona accolta a recuperare l'autonomia psico-fisica possibile e a ricostruire il senso di appartenenza per dare valore e significato alla propria esistenza.

Oltre all'accoglienza e all'accompagnamento di tipo residenziale, la struttura offre percorsi semiresidenziali diurni che possono precedere, seguire o essere indipendenti dagli stessi percorsi residenziali e sono specificamente finalizzati al reinserimento sociale, abitativo e lavorativo.

Destinatari

Casa San Michele offre ospitalità a persone con HIV/AIDS che non necessitino di particolare supporto sanitario ma che si trovino in condizioni di particolare fragilità sociale e necessitino di un luogo in cui recuperare una certa autonomia e le condizioni per un possibile reinserimento sociale. I servizi pubblici e privati del territorio (tra cui i Centri di Ascolto della Caritas Diocesana Bergamasca) segnalano persone con HIV/AIDS che vivono in situazioni di grave disagio abitativo, sociale e lavorativo: persone senza fissa dimora, stranieri senza permesso di soggiorno, persone allontanate dal proprio nucleo familiare. La casa può ospitare anche persone in regime alternativo di custodia al carcere, in accordo con l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna (U.E.P.E.) o disposta dal Magistrato di Sorveglianza.

La retta per l'inserimento presso la struttura è per il 70% a carico di Regione Lombardia, con cui la struttura è convenzionata tramite l'ATS di Bergamo che gestisce e regola gli inserimenti e per il 30% a carico dell'ospite o del Comune di Residenza dello stesso.

Collaborazioni

Il servizio richiede la corresponsabilità di numerosi soggetti e la messa in campo di sinergie tra le aziende sociosanitarie territoriali (in particolare quella di Bergamo: ASST Papa Giovanni XXIII, Reparto di Malattie Infettive) che seguono gli ospiti, le ATS invianti, i SerD, i vari Servizi del Territorio coinvolti, la Caritas Diocesana Bergamasca, i comuni di residenza. Per le persone che si trovano in regime di detenzione domiciliare sono coinvolte anche la Casa Circondariale, l'Ufficio del GIP o del magistrato di Sorveglianza, l'UEPE di Bergamo.

Altre forme di collaborazione, oltre a queste più istituzionali, sono con associazioni del territorio e parrocchie dove gli ospiti con maggiore autonomia svolgono, talvolta, attività di volontariato o con cui personale, ospiti e volontari della casa collaborano per la realizzazione di specifici eventi di sensibilizzazione. Tra le associazioni con cui si collabora ci sono l'oratorio di San Paolo in Bergamo e la sezione di Bergamo della UILDM che assiste persone affette da distrofia muscolare e con due oratori della diocesi (Brusaporto e Santa Caterina in Bergamo) a cui offriamo percorsi di sensibilizzazione e formazione ai giovani sul fenomeno HIV/AIDS.

Personale

Le figure presenti sono: educatori professionali, personale di assistenza sociosanitaria, psicologo per colloqui programmati e per la supervisione di equipe, animatori per la socializzazione, assistente spirituale, a garanzia di un contributo professionale e umano, competente e completo.

Nell'organico operano lavoratori dipendenti e liberi professionisti nei limiti necessari al regolare funzionamento della struttura e per garantire gli standard gestionali richiesti per il convenzionamento con l'ATS di Bergamo ai sensi della delibera della Giunta della Regione Lombardia n VII/20766 del 16 febbraio 2005.

I dipendenti sono 5: un educatore professionale coordinatore, due Operatori Socio-Sanitario, un Ausiliario Socio-Assistenziale, un operatore che svolge servizio notturno. La psicologa è una libera professionista, svolge un ruolo da supervisore ed è a disposizione per colloqui individuali con gli ospiti.

Fino a maggio è stato presente anche una ragazza del servizio civile universale per 25 ore settimanali su 5 giorni. Una studentessa ha svolto un tirocinio presso la struttura per alcuni mesi.

Al gruppo degli operatori si affiancano 4 volontari stabili e altre 3 figure volontarie presenti con maggiore sporadicità.

L'intera equipe svolge incontri di programmazione e verifica delle attività e delle progettualità individuali con cadenza settimanale. Una volta al mese l'equipe viene svolta in modalità supervisione con la presenza della psicologa.

Oltre alla formazione obbligatoria, gli operatori partecipano a rotazione alle iniziative formative promosse sia a livello territoriale, sia a livello regionale e nazionale, nel contesto delle proposte provenienti da CRCA e CICA.

In particolare: un operatore ha partecipato al corso per operatori Senior organizzato dal CICA a Pesaro dal 14 al 15/03 dal titolo: "La gestione del conflitto"; il coordinatore ed un operatore della casa hanno partecipato al Seminario nazionale annuale proposto dal CICA a Torino dal 10 al 12 maggio dal titolo "Di cosa Parliamo quando parliamo di Futuro". A questo Seminario

hanno partecipato anche gli ospiti della casa. Il coordinatore ha partecipato alla prima edizione del corso di formazione per coordinatori e responsabili di gruppi di lavoro, organizzato da La Cicloide sas di Felice Di Lernia, "La Giusta Direzione" svoltosi in 10 giornate per un totale di 40 ore; un referente della struttura partecipa mensilmente alle riunioni promosse dal CRCA per il confronto su tematiche definite insieme ai responsabili delle altre strutture lombarde.

Dati sugli ospiti 2023

		Presenti gennaio	Presenti dicembre	In	out	dimissioni volontarie	fine percorso	decesso	Altro: cambio struttura	stranieri	donne	uomini	trans	Età Media
2023 D.G.M.	Resid.	5	5	1	1	0	1	0		0	1	5	0	61,5
	Diurno	1	2	1	0	0	0	0	0	0	0	3	0	58,5

Ad inizio 2023, erano presenti in struttura cinque ospiti di sesso maschile ed uno di sesso femminile, quattro in regime residenziale, uno in regime semiresidenziale. Nel corso dell'anno, abbiamo registrato l'uscita di un ospite che è stato inserito in un appartamento in semi autonomia e che ha iniziato a frequentare la casa in regime semiresidenziale.

L'età media delle 7 persone ospitate nel corso del 2023 è stata di 60,00 anni, in lieve aumento rispetto agli anni precedenti (61,5 per gli ospiti in residenziale e 58,5 per quelli in semiresidenziale).

La struttura, per quasi tutto l'anno, ha ospitato in regime residenziale il numero massimo di ospiti per cui è convenzionata e, da aprile, ha ospitato anche il numero di massimo di ospiti in regime semiresidenziale. Da quest'anno, il numero di ospiti provenienti da Bergamo e provincia ha superato il numero di ospiti provenienti da Milano. Il 30% della retta a carico dell'ospite ha sempre rappresentato un problema perché l'ospite non era in grado di farvi fronte e il comune, soprattutto se di piccole dimensioni, faticava a reperire le risorse per farvi fronte cosa che non succedeva con il comune di Milano. Le ultime persone accolte in residenziale, contrariamente a quello che succedeva in passato, hanno delle pensioni o delle entrate che permettono di fare fronte totalmente o in parte a questo 30%.

Il fatto di poter accogliere persone che risiedono a Bergamo e provincia è sicuramente positivo ma, nonostante questo, costruire percorsi verso l'autonomia è sempre difficile perché le persone ospitate hanno grandi fragilità sia da un punto di vista sanitario che da un punto di vista sociale. Sono generalmente persone sole, con relazioni che si limitano ai propri famigliari e, a volte, nemmeno a quelli. Anche i servizi territoriali non rappresentano quasi mai una risorsa per la progettualità dell'ospite ma si limitano a gestire le problematiche di tipo burocratico. Spesso familiari ed enti inviati, non sempre dichiarandolo esplicitamente, vedono la casa alloggio come il luogo in cui queste persone staranno fino a quando le loro condizioni non peggioreranno ulteriormente. Faticano a vedere la casa alloggio come un'opportunità che li possa accompagnare verso la propria autonomia.

Vivere al Sole

Il progetto "Vivere al Sole" è nato all'inizio del 1995 dall'incontro tra gli operatori dell'Associazione, il personale medico e infermieristico degli Ospedali Riuniti di Bergamo ed un gruppo di volontari per offrire supporto socioeducativo ospedaliero e territoriale a bambini coinvolti dall'HIV e alle loro famiglie. Il ruolo del progetto si è modificato nel tempo, le terapie sono nettamente migliorate e la malattia si è cronicizzata, i bambini sono cresciuti e, nel tempo,

una particolare attenzione è stata rivolta ai ragazzi in età adolescenziale. La diagnosi precoce e l'assunzione corretta delle terapie in gravidanza hanno progressivamente ridotto il numero di nuovi bambini con infezione da HIV che, in Italia, risulta sostanzialmente azzerato. Parallelamente, il progetto ha ampliato i propri obiettivi e si pone a fianco delle persone con HIV, offrendo spazi di ascolto, counselling e mutuo-aiuto (*Spazio Positivo* e *Gruppo Robin*), fornendo informazioni sui servizi territoriali e supporto di natura sociale e psicologica.

Gli strumenti utilizzati sono quelli classici dell'incontro presso le nostre sedi o presso le strutture ospedaliere, del tutoraggio alla pari, grazie ad alcuni volontari con HIV ma si utilizzano, in chiave di aggancio iniziale e primo contatto, anche modalità che sfruttano le nuove tecnologie, la rete e gli strumenti telematici moderni.

Il progetto ha sviluppato anche una forte matrice culturale ed educativa su due fronti: quello della promozione della salute e della prevenzione e quello del contrasto a stigma e pregiudizi. Oggi ciò significa anche dedicare particolari sforzi all'offerta del test, anche in contesti extraospedalieri community-based, per ridurre il numero di persone inconsapevoli di aver contratto l'infezione e, contemporaneamente, far crescere la conoscenza sul fatto che la persona con HIV che assume regolarmente la terapia e con viremia non rilevabile, non trasmette l'infezione (U=U, undetectable=untransmittable).

Le azioni di informazione, sensibilizzazione, prevenzione, promozione della salute e contrasto a stigma e pregiudizi sono rivolte alla generalità della popolazione e, in particolare, alle giovani generazioni e agli studenti.

Questi obiettivi hanno incrociato, negli ultimi anni, quelli della rete delle Fast-Track Cities Initiative (FTCI), una partnership globale nata nel 2014 dall'iniziativa della città di Parigi con IAPAC (Associazione internazionale dei fornitori di cure per l'AIDS), UNAIDS (programma congiunto delle Nazioni Unite sull'HIV / AIDS) e Un-Habit (Programma delle Nazioni Unite per gli insediamenti umani), che si concentra sullo sviluppo di una rete mondiale di città focalizzata al raggiungimento degli impegni contenuti nella Dichiarazione di Parigi, in particolare gli obiettivi per il 2030 del 95-95-95 e la riduzione dello stigma e della discriminazione a zero.

La città di Bergamo, seconda in Italia dopo Milano, ha aderito a FTCI il 18 marzo 2019, raccogliendo il lavoro delle realtà pubbliche e private che da anni sono impegnate nella lotta all'HIV sul nostro territorio. Tra esse, in prima fila si è posta l'Associazione Comunità Emmaus a cui si è affiancata poi la Cooperativa Don Giuseppe Monticelli.

Destinatari

"Vivere al Sole" si rivolge oggi a persone con HIV/AIDS e ai loro familiari offrendo ascolto ed accompagnamento nella gestione dei diversi e complessi aspetti della malattia attraverso operatori formati e con esperienza e una rete di volontari, alcuni con HIV.

Un'attenzione particolare è riservata alle popolazioni più esposte al rischio di contrarre l'infezione e più vulnerabili tra cui MSM, sex workers, persone con problematiche di dipendenza, senza dimora o migranti in condizioni di fragilità.

Su un fronte più ampio, le azioni di informazione, sensibilizzazione, prevenzione, promozione della salute e contrasto a stigma e pregiudizi sono rivolte alla generalità della popolazione, con un'attenzione particolare a giovani e studenti.

Collaborazioni

La rete di Bergamo FTCI, il cui capofila formale è il Comune di Bergamo, ha raccolto l'adesione di ATS Bergamo, ASST Papa Giovanni XXIII e, in considerazione della dimensione provinciale del fenomeno, del Collegio di Rappresentanza dei Sindaci e la Provincia. Hanno inoltre aderito

numerose associazioni del Terzo settore che a vario titolo si occupano di HIV e/o di popolazioni vulnerabili: oltre all'Associazione Comunità Emmaus, la Fondazione Angelo Custode che con Cooperativa L'Impronta e Cooperativa Pugno Aperto gestisce la terza casa alloggio per persone con HIV/AIDS presenti sul territorio, la Caritas Diocesana Bergamasca coi numerosi servizi di prossimità e ascolto, l'Associazione Melarancia (impegnata nel mondo della prostituzione), Arcigay Bergamo Cives (impegnata nella diffusione dei test rapidi in contesti di aggregazione e divertimento e in progetti di prevenzione e lotta allo stigma), Croce Rossa Italiana-Comitato di Bergamo (con progetti di promozione della salute), Cooperativa di Bessimo, Fondazione Opera Bonomelli e Patronato San Vincenzo (impegnate nell'ambito delle fragilità, delle tossicodipendenze e della riduzione del danno). Infine, un rapporto di collaborazione importante è attivo da anni con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo. Negli ultimi anni, inoltre, significativa è stata la collaborazione con Caritas Italiana che mantiene tuttora attivo un Tavolo Nazionale su questa tematica.

Personale

Nel corso del 2023, in questa area ha operato un buon gruppo di volontari ed operatori alla pari (persone con HIV esperte che hanno sviluppato particolare consapevolezza e capacità di agire funzioni di supporto e tutoraggio) e un'equipe formata da un pedagogo coordinatore, un'esperta in comunicazione sociale, referente delle azioni di formazione e prevenzione, un'operatrice part-time che si occupa prevalentemente del funzionamento del Checkpoint e, in parte, dei percorsi di formazione nelle scuole e, da maggio 2022, un operatore sociale impegnato nelle azioni rivolte alle popolazioni più vulnerabili e nelle azioni di promozione della salute e prevenzione tra scuole e territorio.

Per tutto l'anno, l'equipe degli operatori e altri volontari ha partecipato a proposte formative ed eventi promossi a livello nazionale ed internazionale su HIV/AIDS, anche con partecipazione da remoto, tra cui:

- EduForIST Educazione alla sessualità nella scuola italiana: necessità sanitaria e frontiera formativa" workshop a Roma dal 13 al 14 gennaio e a Napoli dal 27 al 28 ottobre a cui hanno partecipato 3 operatori
- Convegno "Long term HIV prevention among MSM" – Modena, 12 e 13 marzo 2023 a cui ha partecipato un operatore.
- Congresso Nazionale ICAR 2023 (Italian Conference on AIDS and Antiviral Research), a Bari dal 14 al 16 giugno a cui hanno partecipato 5 operatori;
- Fast Track City Conference a Amsterdam dal 25 al 27 settembre a cui hanno partecipato 3 operatori;
- Gilead Community Award a Madrid, dall'08 al 09 novembre, a cui ha partecipato 1 operatore;
- Seminario "Let's Stop HIV: Bridging prevention and research in HIV care" – Modena, 15 e 16 novembre 2023, a cui ha partecipato un operatore;
- For a Life Beyond HIV, tenutosi a Francoforte dal 16 al 17 novembre, a cui ha partecipato 1 operatore.

Attività 2023

➤ Area Ascolto e Counselling

Per quanto riguarda l'area ascolto e orientamento a carattere psico-sociale delle persone con HIV/AIDS (Spazio Positivo) attraverso modalità di ascolto personalizzate modulate su vari canali, diretti (colloqui individuali) e indiretti (ascolto telematico, telefonico) e il gruppo di mutuo aiuto terapeutico (Gruppo Robin) le attività sono continuate: i contatti telematici (servizio Chiedi? Rispondo! sul sito www.viveralsole.it) sono stabili (circa 10 per un totale di circa 30 interazioni/quesiti), e, in gran parte, si è trattato di persone preoccupate di aver contratto l'infezione e/o alla ricerca di informazioni sui rischi reali e sul test per l'HIV; le persone con HIV hanno invece privilegiato il contatto tramite messaggistica whatsapp e, in un numero minore di casi, telefonata diretta.

I contatti telefonici o tramite messaggistica sono stati una quindicina, in alcuni casi ai primi scambi è seguita una telefonata e, successivamente, l'incontro fisico. Il gruppo di autoaiuto non ha avuto nuovi ingressi e ha diminuito la frequenza di incontro che è diventata bimestrale con una presenza media di 7/8 persone e un numero complessivo di 10 persone coinvolte.

È continuato il servizio SOS Farmaci per la consegna a domicilio dei farmaci a persone impossibilitate a recarsi presso la struttura ospedaliera. Sono stati consegnati a domicilio farmaci a circa 20 persone.

➤ Area Scuole – Progetto #cHIVuoleconoscere

#cHIVuoleconoscere nasce nel 2019 a partire dall'esperienza maturata in diversi anni dall'Associazione Comunità Emmaus raccolta poi dalla Cooperativa Don Giuseppe Monticelli, consolidata tra il 2014 e il 2019 nell'ambito del Progetto AIDS di Caritas Italiana e sviluppata grazie ai contributi di Gilead Sciences negli anni successivi.

Il percorso tipo prevede:

- presentazione alle scuole tra giugno e settembre con disponibilità ad incontrare Collegi Docenti, referenti educazione alla salute, referenti dei genitori per presentare obiettivi e modalità;
- attivazione dei percorsi nelle singole classi coinvolte (minimo due incontri di due ore per classe, preferibile 3); disponibilità a valutare modalità alternative (PCTO);
- somministrazione questionario pre e post-intervento per valutare conoscenze iniziali, impatto dell'intervento e gradimento;
- proposta di ingaggio in un concorso/challenge post-intervento;
- dal 2021/2022 proposta del test all'interno degli istituti (solo per maggiorenni!);
- valorizzazione e diffusione degli elaborati realizzati.

La prima edizione, diluita su due annualità a causa dell'emergenza covid, ci ha permesso di raggiungere 2604 studenti. Nell'edizione 2021/2022, con #cHIVuoleconoscere 2.0 la proposta ha raggiunto oltre 2400 studenti di 18 istituti.

Le attività rivolte agli studenti delle scuole superiori sono state implementate ulteriormente grazie al Progetto #cHIVuoleconoscere-Test&Go premiato dal Community Award Program di Gilead Sciences 2022 che lo ha finanziato per la terza volta: nell'edizione 2022/2023, abbiamo raggiunto 2267 studenti in 15 istituti scolastici.

L'edizione 2023/2024 chiamata Fast-Track School, al momento dell'edizione di questo bilancio ancora in corso, ha coinvolto per ora 17 istituti per un totale di 2146 studenti.

Anno scolastico/Progetto	Numero Istituti	Numero Classi	Numero studenti
2019/2020 #cHIVuoleconoscere	12	63	1412
2020/2021 #cHIVuoleconoscere	6	52	1192
2021/2022 #cHIVuoleconoscere 2.0	18	115	2443
2022/2023 #cHIVuoleconoscere -Test&Go	15	103	2267
2023/2024 #cHIVuoleconoscere -Fast-Track School	17	115	2146
TOTALI		448	9460

BGFTC 5 ANNI

Lo scorso anno, la proposta conclusiva agli istituti riguardava l'organizzazione di eventi e giornate dedicate alla prevenzione all'interno dei propri istituti e sono stati organizzati

- 6 eventi di screening interni alle scuole con 363 persone testate,
- un progetto di PCTO con evento pubblico e 2 giornate di test offerte al territorio di appartenenza dell'istituto,
- 87 elaborati prodotti.

In particolare, è stata premiata l'esperienza di due classi: una dell'Istituto Caniana e una del Liceo Don Milani perché incarnano la filosofia di questo progetto: l'attivazione dei ragazzi, guidata da docenti formati e motivati, sostenuta da operatori attenti e capaci, porta sempre a risultati eccezionali. Inoltre entrambi i casi dimostrano quanto la sinergia e il lavoro di rete siano importanti per valorizzare le risorse ed amplificare i frutti del lavoro di ciascuno.

Parallelamente al lavoro nelle scuole, la Cooperativa stava sviluppando un secondo progetto, sostenuto dal bando Gilead Zeroing In Grantee, rivolto ad alcune key population - homeless, tossicodipendenti, migranti e sex worker - per intercettarle, promuovere il test e offrire sostegno nel linkage to care e nella retention in care alle persone più fragili. Il progetto prevedeva la realizzazione di materiale informativo ad hoc in varie lingue ed è stato realizzato un opuscolo in 10 lingue da distribuire nei contesti frequentati da persone straniere. Per raggiungere in modo più trasversale tutte le persone, si è reso necessario pensare anche ad uno strumento per le lingue non scritte e i dialetti più diffusi e parlati anche da persone non alfabetizzate. Si è deciso di produrre un audio in 11 lingue e dialetti non scritti con l'aiuto di altrettanti mediatori culturali. È nata l'idea di integrare le due progettualità, chiedendo ad una classe quinta di una scuola ad indirizzo grafico, che da molti anni collabora con noi, di preparare un video di sottofondo a questi audio. Gli studenti hanno seguito tutto il processo, fin dalle fasi di registrazione degli audio, entrando in relazione con i mediatori culturali, confrontandosi con loro sui vari aspetti della produzione e realizzando la grafica animata. L'esperienza è stata particolarmente formativa da più punti di vista e il prodotto finale "L'HIV non ha frontiere" è stato di qualità tale da aver vinto il primo premio al concorso nazionale RaccontArt. Sul sito www.friendlytest.it, nella sezione HIV e STIs multilingue, sono scaricabili

tutte le versioni prodotte. Questo strumento si è già rivelato molto efficace nella gestione di classi multietniche nei CPIA, ma anche negli incontri nelle scuole superiori laddove è inserito uno studente o una studentessa appena arrivata in Italia.

Il lavoro "L'HIV non ha frontiere" ha vinto il primo premio del concorso Raccontart 2023 legato al Congresso nazionale ICAR di Bari.

A Romano di Lombardia, cittadina della bassa bergamasca, rispondendo anche ad un'esigenza didattica del Liceo Don Milani, abbiamo co-progettato con una classe quarta, nell'ambito del loro PCTO (Percorso per le competenze trasversali e l'orientamento), insieme all'Amministrazione Comunale, un evento pubblico sul tema dell'HIV. All'interno di uno spazio comunale è stata allestita la mostra #cHIVuoleconoscere e gli studenti hanno fatto da guida ai visitatori, rispondendo alle domande dei cittadini e sollecitando la riflessione sui temi più importanti. In concomitanza, sono stati organizzati due momenti di screening con l'offerta gratuita, anonima e rapida dei test HIV, HCV e Sifilide ai cittadini, grazie alla collaborazione della rete Bergamo Fast-track: abbiamo testato 70 persone.

Nel corso del 2023, si è consolidata la collaborazione iniziata nell'anno 2022 con i Centri Provinciali di Istruzione per Adulti (CPIA): abbiamo incontrato 600 studenti sia dei corsi per il diploma di licenza media dei corsi di alfabetizzazione in 7 sedi sparse nella Provincia. Successivamente agli incontri informativi e di sensibilizzazione, abbiamo proposto 4 eventi di test in diverse fasce d'orario e sedi e abbiamo testato 157 studenti.

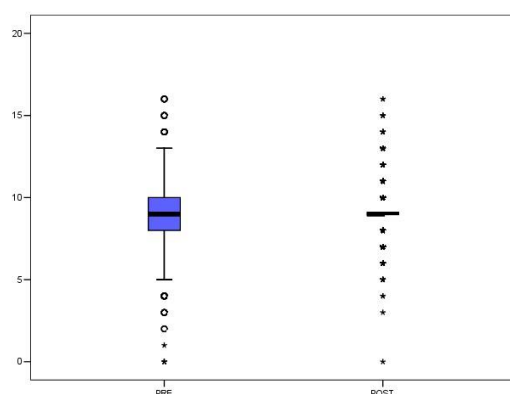
Durante tutto il 2023 abbiamo continuato a raccogliere e rielaborare i questionari che gli studenti compilano prima dei nostri interventi e a conclusione del percorso.

I dati del questionario somministrato pre e post interventi nelle scuole, non solo dimostrano il netto miglioramento delle conoscenze sul tema (per esempio, sulla conoscenza corretta dei liquidi biologici capaci di trasmettere l'infezione, piuttosto che sulle modalità di trasmissione del virus) ma anche un miglioramento rispetto alla dimensione dello stigma.



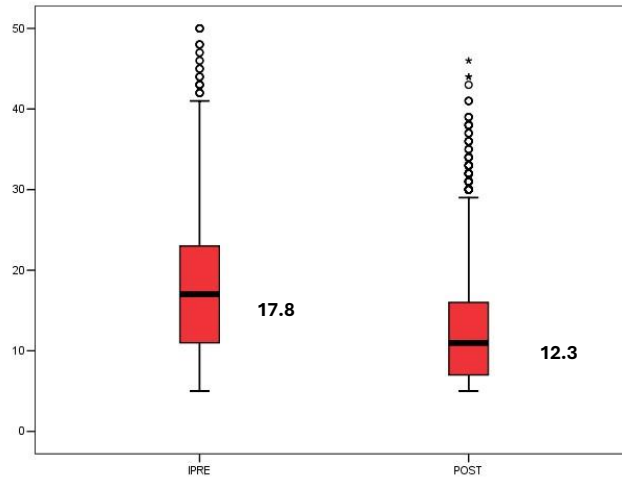
Indice di conoscenza pre e post intervento

L'indice è calcolato su 16 domande (il valore ottimale è 9 punti)
Punteggi più alti o più bassi indicano una minore conoscenza



$P < 0.0001$
Per la differenza PRE/POST

BGFTC 5 ANNI



L'indice è calcolato su 5 domande (intervallo da 5 a 50 punti)
Punteggi più alti indicano una maggiore discriminazione

$P < 0.0001$
Per la differenza PRE/POST

BGFTC 5 ANNI

L'esperienza ci ha insegnato che:

- su questi temi i ragazzi ci sono: riescono a migliorare le proprie conoscenze e i propri atteggiamenti, sono disposti a mettersi in gioco se si interviene nel modo "giusto";
- parlare di HIV/AIDS e di IST implica la consapevolezza di entrare in un tema complesso ed importante, quello della sessualità e dell'affettività;
- nei percorsi di prevenzione e di promozione della salute è fondamentale "innescare" la partecipazione attiva degli studenti sui contenuti veicolati dagli insegnanti o dagli esperti: partire dalle loro conoscenze, ascoltare, adattare gli interventi alle dinamiche di classe;
- è necessario passare dall'informazione, alla co-costruzione di conoscenze e competenze che permettano al singolo di agire con maggiore consapevolezza;
- vincente anche la proposta di diventare co-promotori di informazione e sensibilizzazione non solo nei confronti dei pari ma anche degli adulti;
- il valore aggiunto dell'essere una rete che funziona, un insieme di istituzioni pubbliche e realtà del terzo settore coesa, aumenta l'impatto e le potenzialità degli interventi;
- gli studenti delle scuole superiori sono diventati, di fatto, uno dei principali "motori" delle azioni di Bergamo Fast-track City.

➤ Bergamo Fast-track City

Notevole sviluppo hanno avuto le iniziative legate alla rete Bergamo Fast-track City che ci vede protagonisti, assieme ai partner, di azioni innovative importanti e riconosciute sul panorama nazionale e non solo.

Durante l'anno 2023 sono state testate 2715 persone, 2711 per HIV, poco meno per Sifilide e 2713 per Epatite C durante i 260 momenti di offerta del test.

Un focus importante è stato dato alle iniziative di Test Mobile, che ha permesso alla Rete di essere presente in 35 eventi in città e Provincia.

È stata garantita l'apertura settimanale del Check Point per tutta l'annualità e un grande sviluppo ha avuto anche il progetto Bergamo Leaves No One Behind, che ha attivato mirate iniziative verso popolazioni vulnerabili specifiche durante 169 servizi nell'anno.

In totale nel quadriennio 2019-2023, sono stati realizzati 7225 test per HIV, 6642 test per HCV e 6506 test per sifilide. Un risultato importante e in continua crescita grazie anche al contributo dei nostri operatori e volontari e al ruolo centrale nel coordinamento e nella promozione delle attività.



L'attività di testing della rete BGFTC

Marzo 2019 – Marzo 2024

ANNO	N° Servizi svolti	N° Aperture Checkpoint	N° Servizi Test Mobile	N° Servizi Test Diffuso	Utenti Totali	N° Test Sifilide	Sifilide Positiva	N° Test HIV	HIV Positivi	N° Test HCV	HCV Positivi
2019 (Maggio-Dicembre)	14	0	14	0	700	Non Effettuati	Non Effettuati	700	2 Nuove Diagnosi (dato parziale)	208	Dato non disponibile
2020 (Giugno-Dicembre)	43	42	0	1	547	530	7 (4 Nuove Diagnosi)	539	7 (4 Nuove Diagnosi)	496	2 (1 Nuove Diagnosi)
2021	90	67	7	15	1315	1312	14 (8 Nuove Diagnosi)	1315	15 (5 Nuove Diagnosi)	1263	21 (17 Nuove Diagnosi)
2022	143	64	17	62	1967	1967	31 (9 Nuove Diagnosi)	1960	8 (4 Nuove Diagnosi)	1962	38 (7 Nuove Diagnosi)
2023	260	56	35	169	2715	2697	19 (8 Nuove Diagnosi)	2711	11 (7 Nuove Diagnosi)	2713	13 (5 Nuove Diagnosi)
2024 (Gennaio - Marzo)	54	11	8	35	401	401	2 (1 nuova diagnosi)	401	4 (2 Nuove Diagnosi)	401	1

BGFTC 5 ANNI

Nei 5 anni di attività, 85 sono le persone che hanno ricevuto una nuova diagnosi per una delle tre Infezioni Sessualmente Trasmesse testate.



In altre parole

Marzo 2019 – Marzo 2024

PERSONE TESTATE	NUOVE DIAGNOSI	INCIDENZA %
7645 PERSONE	85 PERSONE CON NUOVA DIAGNOSI	→ 1,11 %
7626 TEST HIV	24 DIAGNOSI	→ 0,31 %
7043 TES HCV	31 DIAGNOSI	→ 0,44 %
6907 TEST SIFILIDE	30 DIAGNOSI	→ 0,43 %
21576 TEST EFFETTUATI	85 NUOVE DIAGNOSI COMPLESSIVE	→ 0,39%

BGFTC 5 ANNI

I dati raccolti attraverso il questionario della rete Cobatest, a cui abbiamo aderito dal mese di novembre 2021, mostrano alcune caratteristiche interessanti rispetto all'utenza del servizio. I 4756 questionari raccolti ci raccontano che la maggior parte delle femmine che si rivolgono al check point hanno meno di 30 anni, mentre la maggior parte dei maschi è più adulto. Il 20% dei testati accede alle iniziative di testing per "aver corso un rischio" ma il 46% dichiara di non aver utilizzato il preservativo durante l'ultimo rapporto sessuale. Il dato evidenzia quindi una possibile tendenza di una buona percentuale della popolazione a non ritenere i propri comportamenti non protetti un effettivo rischio per la propria salute. Interessante anche che il 54% della popolazione afferma di essere al primo test per HIV nella propria vita, come indice di una crescente attitudine alla cura della propria salute sessuale da parte della popolazione. La restante parte ha già fatto il test almeno una volta nella vita e tra questi il 36% dei maschi e il 25% delle femmine dichiarano di essere già testati presso i nostri servizi. Durante l'anno 2023 molte sono state le iniziative di Test Mobile, che ci ha permesso di farci conoscere e mettere in luce il tema in diverse iniziative, raggiungendo complessivamente nei quasi 5 anni di attività 26 paesi della Provincia di Bergamo. Continua è stata la relazione con la Consulta degli Studenti e il Rettorato dell'Università degli Studi di Bergamo, che ha concesso il test all'interno di 3 sedi universitarie durante le due edizioni della European Testing Week (maggio e novembre 2023) e uno spazio di riflessione durante il programma radiofonico Unibg Live Before di Unibg On Air. La Rete ha presenziato durante il Convegno Internazionale del progetto Fast Track City Initiative e ha avuto l'occasione di presentare alcuni dati raccolti durante l'attività di testing rivolta a due specifiche categorie della popolazione: i giovani e i più fragili. In occasione del 4° anno di attività è stato realizzato dal 17 al 19 marzo 2023 presso lo Spazio Daste a Bergamo l'evento "BFF: Bergamo Fast Track City Festival", tre giorni di iniziative per dare spazio al tema HIV/AIDS, prevenzione e importanza di fare il test. È stata organizzata una serata di proiezione della Serie TV Stigma Invisibile prodotta da Discovery Channel, un convegno rispetto all'attività di informazione verso i giovani con il progetto #CHIVuoleconoscere nelle scuole e l'esperienza di testing della Rete, una serata di silent-disco durante la quale si è offerta la possibilità di fare il test (n. 73 test effettuati) e un momento di presentazione della Rete e di tutte le realtà che ne fanno parte. Durante tutti gli eventi è stata presentata la mostra composta da alcuni dei prodotti realizzati dai ragazzi che hanno partecipato negli anni precedenti al concorso a latere del progetto #CHIVuoleconoscere.

➤ **Progetto Bergamo Leaves No-One Behind**

Come anticipato nel bilancio relativo all'anno 2022, la Cooperativa ha ottenuto un importante finanziamento da un bando internazionale promosso da Gilead Sciences che ci ha consentito di implementare il progetto Bergamo Leaves No One Behind: avviato a maggio 2022, si è formalmente concluso ad ottobre 2023, alla luce dei risultati ottenuti, ma abbiamo cercato di dare continuità alle principali azioni previste.

Il progetto Bergamo Leaves No-One Behind ha incrementato l'offerta del test (check point diffuso in particolar modo) nei contesti e servizi che incontrano quotidianamente le popolazioni vulnerabili (senza dimora, tossicodipendenti, migranti e sexworkers) e continua ad offrire supporto alle persone che vivono con HIV di nuova diagnosi e/o particolarmente fragili con attenzione particolare alle barriere culturali, sociali e psicologiche che limitano un'adeguata e continuativa retention in care.

Parallelamente, è stata promossa l'attività di sensibilizzazione della comunità (community outreach) e l'educazione con particolare attenzione alle popolazioni più vulnerabili e alla lotta allo stigma

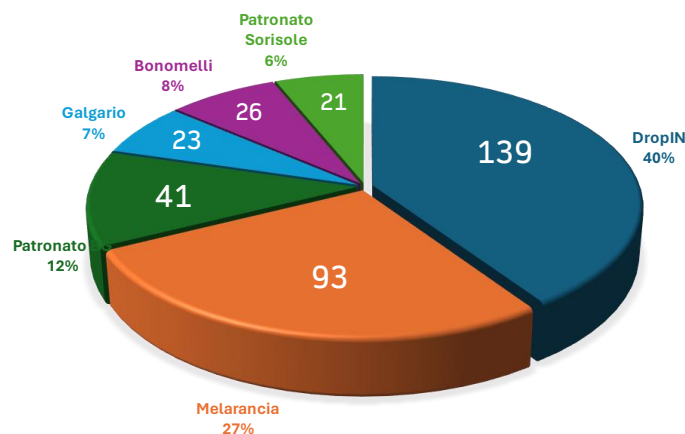
Nel progetto sono stati coinvolti diversi enti del terzo Settore che si occupano di popolazioni chiave come sex worker, consumatori di sostanze, migranti, senza fissa dimora (Associazione Diakonia/Caritas Bergamasca, Fondazione Opera Bonomelli, Opera Patronato San Vincenzo/Cooperativa Il Mosaico, Arcigay Bergamo Cives, La Melarancia ODV). Il test è stato offerto in 7 sedi diverse per una media di oltre 20 opportunità al mese.

Da Maggio 2022 a febbraio 2024, dopo il primo periodo di organizzazione, costituzione della rete di progetto e formazione degli operatori coinvolti, sono state agganciate 369 persone, di cui 343 per il test e 26 che chiedevano supporto avendo già una diagnosi di HIV, HCV o Sifilide. Tra questi ultimi, 21 si sono rivolti a noi chiedendo supporto per riprendere o iniziare le cure e 5 hanno riferito difficoltà di accesso alle strutture ospedaliere. Delle 343 persone testate, 9 sono risultate positive all'HIV, 6 all'HCV e 5 alla sifilide. In questi dati non rientrano le persone che, consapevoli della propria situazione di salute, hanno comunque voluto sottoporsi al test. In taluni casi, soprattutto per persone consce della loro positività all'HCV si è tentato un aggancio alle strutture sanitarie; si sono tuttavia riscontrate difficoltà a causa della situazione abitativa o delle problematiche legate alla tossicodipendenza. In ogni caso per quanto riguarda HIV, 7 delle 9 nuove diagnosi hanno cominciato il percorso terapeutico che nella maggior parte dei casi è poi proseguito in autonomia. Delle 6 reattività ad HCV, solo 3 hanno iniziato il percorso di cura, mentre tutte le 5 persone reattive alla sifilide sono state prese in carico.



Il test nei contesti della fragilità

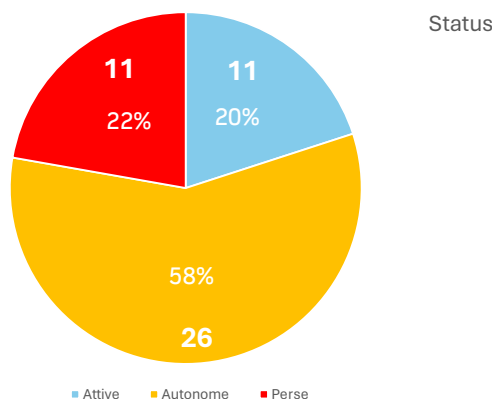
Numero totale dei test:
Ottobre 2022 - Febbraio 2024
343



Un dato importante da sottolineare è che la totalità di nuove infezioni da HIV proviene da popolazione migrante (extra europea) arrivata da poco su suolo italiano e di conseguenza anche più fragile. Un numero importante di reattività (5), inoltre, proviene da Donne (transgender) sudamericane che hanno affermato di essere sex workers.



48 persone totali **Prese in carico**: aiutate dopo il test o una richiesta di supporto.



Questi numeri dimostrano quanto sia importante raggiungere, testare e supportare le persone più fragili e in difficoltà e quanto, la retention in care sia un problema per coloro che oltre ad una malattia sessualmente trasmissibile presentano gravi problemi di marginalità sociale. Solo un efficace lavoro di rete che coinvolga gli operatori attivi in servizi che già si occupano di marginalità, può essere un motore che spinga verso l'adempimento dell'obiettivo posto dall'OMS del 95-95-95. Purtroppo a causa della mancanza di fondi diretti a questa azione, il futuro del progetto, che tutt'ora sta procedendo, è incerto.

➤ EduForIST

Nell'2023, è stata implementata la seconda annualità del progetto EduForIST (Sviluppo di strumenti tecnici e pratici per lo svolgimento di attività educative e formative in ambito di sessualità, relazioni affettive e prevenzione delle IST nel contesto scolastico), un'iniziativa nazionale finanziata da risorse del Ministero della Salute che prevedeva nel suo primo anno la sperimentazione di percorsi di educazione sessuale nelle classi 3[^] delle scuole secondarie di primo grado in 5 regioni tra cui la Lombardia e nel secondo l'implementazione di un pilota anche nelle biennio delle scuole secondarie di secondo grado. L'obiettivo generale del progetto era di promuovere, anche in relazione agli aspetti affettivi ed emozionali, la salute sessuale e di prevenire la trasmissione di malattie sessualmente trasmesse nei giovani attraverso lo sviluppo di un modello di intervento educativo da attuare nelle scuole. Nell'ambito di questo progetto, sono state valorizzate e coinvolte le esperienze maturate da diverse organizzazioni in ambito formativo e scolastico. Diversi i partner coinvolti oltre all'I.S.S., tra università (Pisa, Verona e Foggia) e le principali associazioni nazionali.

Un rappresentante della Cooperativa, in rappresentanza del C.I.C.A., sta partecipando alla Cabina di Regia nazionale del progetto, coordina le azioni in Lombardia e ha organizzato direttamente i percorsi sia della prima annualità che della seconda negli istituti bergamaschi, coinvolgendo anche operatori di altre associazioni lombarde. Per quanto riguarda il 2023, un'operatrice della cooperativa, affiancata da una collega di Caritas Ambrosiana ha gestito il percorso in 2 classi di Istituto Ettore Majorana di Seriate, raccogliendo materiale e partecipando alle riunioni nazionali di verifica in itinere del progetto. Il percorso pilota è stato

sviluppato in 5 incontri di due ore ciascuno sulla singola classe più un incontro di presentazione e uno di restituzione sia per i docenti che per i genitori degli studenti incontrati, ha richiesto un notevole sforzo in termini di ore preparatorie per rielaborare il materiale fornito e scegliere quale usare con i ragazzi, ma ha anche consentito di acquisire ulteriori competenze specifiche sul tema e nuovi strumenti di lavoro.

Con un importante finanziamento del CCM (Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie) e un allargamento dei partner coinvolti nel progetto (Università di Pisa, Università di Verona; Università di Foggia; Istituto Superiore di Sanità; Regione Lombardia DG Welfare UO Prevenzione; Agenzia Regionale Sanità Toscana; Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina; Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord, associazioni) e dei territori interessati (Lombardia, veneto, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Toscana, Puglia, Campania) ha preso infine avvio EduForIST 3.0 che si pone in continuità con le precedenti edizioni con l'obiettivo generale di promuovere l'integrazione di attività di educazione alla salute sessuale inclusiva di aspetti relativi all'affettività, alla sessualità e alla prevenzione delle IST in ambito scolastico attraverso: a. l'implementazione e la valutazione di un modello di intervento di educazione alla sessualità estensiva rivolto a studenti e studentesse delle scuole secondarie sul territorio italiano (modello EduForIST) e b. lo sviluppo di un percorso formativo dedicato a docenti e operatori. Stiamo partecipando anche a questa ulteriore edizione del progetto.

➤ **Progetto SOS IRIDE**

Durante il 2023, in particolare fino a luglio, ha proseguito le sue attività il Progetto SOS IRIDE che vede la Cooperativa partner di altre realtà associative coordinate dall'Associazione La Melarancia per avviare un centro antiviolenza e antidiscriminazione legate all'identità di genere o all'orientamento sessuale grazie ad un finanziamento del Ministero delle Pari Opportunità. L'operatrice della cooperativa fa parte dell'equipe del centro, con un ruolo di primo livello, cioè con il compito di aprire il centro due giorni alla settimana e sostenere i primi colloqui di presa in carico degli utenti. L'attività del centro si è formalmente conclusa a luglio 2023, ed in attesa di nuovo bando, le realtà della cabina di regia hanno concordato di sostenere un'apertura settimanale del centro per non perdere la continuità del servizio. L'operatrice della Cooperativa ha aperto il centro una volta ogni tre settimane fino a dicembre. A fine gennaio 2024, il Centro SosIride ha ripreso a pieno regime le sue iniziative che proseguiranno per tutto l'anno. Complessivamente nella prima edizione del progetto sono state accolte 33 persone, alle quali sono stati offerti progetti di sostegno diversificati e personalizzati.

➤ **Progetto In Prima Linea**

L'11 maggio 2023 ha preso avvio il progetto "In Prima Linea" che si concluderà il 10 maggio 2024 ed è finanziato dal PROGRAMMA REGIONALE FSE+ 2021-2027. Il progetto è frutto di una partnership che ha come capofila Il Piccolo Principe – Cooperativa Sociale e si pone come finalità generale l'incremento della capacità territoriale di promuovere interventi volti a:

- prevenire comportamenti devianti, uso e abuso alcolico e di sostanze psicotrope;
- ridurre i rischi (sociali, sanitari, legali) legati a tali comportamenti;
- identificare e affrontare precocemente e preventivamente le situazioni di disagio sociale di giovani e adulti a rischio di marginalità.

Il nostro ruolo, in qualità di partner e attraverso due educatori inseriti nell'equipe di progetto, è stato quello di collaborare alla realizzazione di laboratori formativi rivolti a operatori formali e informali del territorio, all'attivazione di percorsi socioculturali e di Infopoint in locali ed

eventi, oltre che di fornire supporto all'accompagnamento verso i servizi a partire dalla nostra specifica competenze ed esperienza in tema di HIV/AIDS e infezioni sessualmente trasmissibili.

➤ **Partecipazione ad organismi e altre progettualità nazionali**

Rispetto alla partecipazione ad organismi di raccordo nazionali, 2 rappresentanti della cooperativa partecipano al Tavolo AIDS di Caritas Italiana.

Il Presidente della Cooperativa, dopo aver svolto l'incarico di Presidente del CICA – Coordinamento Italiano Case Alloggio per persone con HIV/AIDS per 6 anni, ne è attualmente Vicepresidente e come tale, siede nella sezione M del Comitato Tecnico Sanitario su incarico del Ministro della Salute e partecipa al Gruppo di Lavoro Ministeriale sulla Prevenzione e al Gruppo di lavoro sulla Cura.

Inoltre, nel corso del 2023, ha partecipato attivamente ai tavoli di regia e sviluppo di diversi progetti ministeriali a valenza nazionale tra cui, attualmente in corso:

- EduForIST 2.0: Sviluppo e adattamento di strumenti tecnici e pratici per lo svolgimento di attività educative e formative in ambito di sessualità, relazioni affettive e prevenzione delle IST per le scuole secondarie.
- EduForIST 3.0: Educazione e formazione nell'ambito delle relazioni affettive, della sessualità e della prevenzione delle IST nel contesto scolastico: dall'evidenza alla pratica nelle regioni italiane.
- L'impatto di COVID-19 sui processi e gli esiti della cura delle persone con HIV.
- StInGS: Stop «aidiesse»: informazione giovane per la salute dei giovani. Sperimentare e valutare nuove strategie via social media.
- MPOX: realizzazione e diffusione di una campagna di informazione per il contenimento dell'epidemia del vaiolo delle scimmie (monkeypox)".
- Progetto "Realizzazione di iniziative di comunicazione e informazione sul territorio nazionale per la prevenzione dell'infezione da hiv".
- Formare cHIV'Informa: Formare cHI V'informa: consolidare le conoscenze degli esperti in comunicazione in ambito di HIV e U=U per un'informazione corretta e libera dallo stigma.
- Progetto "Il contributo delle organizzazioni e associazioni del terzo settore nel continuum of care (coc) delle persone che vivono con infezione da hiv e aids (plwha) con particolare riferimento alle popolazioni più vulnerabili, per il raggiungimento dell'obiettivo 95-95-95".
- PROGETTO "Valutazione dell'impatto di una campagna di informazione sul tema di U = U per la riduzione di stigma/autostigma nei confronti delle persone che vivono con HIV (PLWHIV): studio prospettico in due popolazioni target".

Centro Diurno CasaChiara 2022

CasaChiara è un servizio promosso dall'Associazione "Comunità Emmaus" rivolto alle famiglie in condizioni di fragilità.

Il nome è un omaggio alla figura della Beata Chiara Bosatta, che ha ispirato la nascita del ramo femminile dei religiosi guanelliani, proprietari dell'immobile che accoglie il centro diurno a Verdello. Al tempo stesso, si vuole anche richiamare la dimensione della casa accogliente, luminosa, "chiara", dove la persona, il bambino e le famiglie in difficoltà possano sperimentare la dimensione dell'accoglienza.

Dopo diversi anni di funzionamento come Comunità residenziale di pronta accoglienza per madre-bambino, dal 2007 il servizio si è configurato come Centro Educativo Diurno, tipologia di servizio sperimentale che solo nel 2020 è stata inclusa tra le unità di offerta sociale previste da Regione Lombardia. A seguito di ciò, CasaChiara ha ottenuto nel 2021 l'autorizzazione al funzionamento come Comunità Educativa Diurna.

Con il progetto CasaChiara, ci proponiamo di offrire forme di accompagnamento educativo diurno e di sostegno genitoriale, diversificate ed elastiche, a minori e famiglie in condizioni di fragilità, anche con l'obiettivo di prevenire interventi più drastici quali l'allontanamento, il collocamento in comunità o l'affido giudiziario dei minori.

Va sottolineato che la crisi socioeconomica che ha caratterizzato l'ultimo decennio, l'emergenza Covid e la successiva crisi legata alla guerra in Ucraina hanno generato situazioni di tensioni e di instabilità con significative ricadute sulla vita delle persone più fragili e sulle famiglie con un conseguente aumento del carico assistenziale sui servizi territoriali: è diventato sempre più difficile operare in termini preventivi e ci si trova spesso ad accogliere situazioni fortemente compromesse ed attivare interventi a carattere riparativo più che preventivo.

Destinatari

I destinatari sono prevalentemente minori di età compresa tra i 6 e i 14 anni provenienti dai comuni dell'Ambito Territoriale di Dalmine, appartenenti a nuclei familiari in condizioni di fragilità e segnalati dall'Agenzia Minori di Ambito e dai servizi sociali comunali. Il centro può accogliere anche minori provenienti da altri comuni limitrofi non appartenenti all'ambito di Dalmine. Oltre ai minori, si mantengono inoltre rapporti costanti, formali e informali, coi genitori/familiari di riferimento e coi contesti di provenienza (scuola e territorio). Mediamente il Centro diurno accoglie 8-10 minori, i minori presenti nel corso di una settimana sono massimo 12.

Collaborazioni

Sin dalle prime fasi di ideazione del progetto, abbiamo condiviso le linee di fondo e collaborato con i referenti dell'Ambito Territoriale di Dalmine, le realtà del privato sociale e le agenzie educative del territorio, consapevoli della necessità del lavoro di rete.

Va sottolineato che CasaChiara è l'unico Centro Diurno presente sul territorio dell'Ambito. Altri Centri presenti in comuni limitrofi e, soprattutto, sulla Città di Bergamo offrono comunque spazi di accoglienza a minori residenti nell'ambito di Dalmine ma si diversificano per l'età dei minori accolti perché generalmente accolgono adolescenti che frequentano le scuole superiori. Esiste una rete di scambio e collaborazione tra Centri Diurni nel contesto di un Tavolo di Coordinamenti di Ambito coordinato dal nostro servizio.

Più nel dettaglio, il servizio interagisce con:

- ✓ Agenzia Minori dell'Ambito Territoriale di Dalmine (coordinatrice e varie equipe territoriali).
- ✓ Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito Territoriale.
- ✓ Cooperative Sociali attive sul territorio per collaborazioni ed integrazioni su progetti di Ambito e altre realtà del privato sociali.
- ✓ Agenzie educative (parrocchie/oratori, scuole, società sportive, associazioni, ecc.).
- ✓ Altri servizi specialistici del territorio (Servizio di Neuropsichiatria Infantile, Servizi Tossicodipendenze, Consulitori, ecc.).

- ✓ Consultorio Familiare Diocesano "Scarpellini" di Bergamo e Consultorio Familiare "Mani di Scorta" di Treviolo.

Inoltre, il responsabile della casa partecipa attivamente all'Associazione di Promozione sociale "Coordinamento delle Comunità per Minori e reti familiari" della Provincia di Bergamo al cui interno opera una specifica Commissione Centri Diurni che si occupa della valorizzazione di questa tipologia di servizio. Entrambi, coordinamento e commissione, si riuniscono periodicamente per valutare l'evolversi dei fenomeni sociali legati alle famiglie in condizioni di fragilità, progettare percorsi formativi, gestire la collaborazione con enti ed istituzioni territoriali (ATS, Università, Enti Locali).

Partecipazione a progetti

Nel corso del 2023, siamo stati coinvolti in due progettualità legate al DGR 7499/2022 che si occupa di prevenzione del disagio adolescenziale e in particolare di bullismo: il progetto **"TANGRAM"** con capofila CSV Bergamo e il progetto **"SBULLATI"** con capofila il Consorzio Solco Città Aperta, negli ambiti di Bergamo e Dalmine. Nella prima fase dei progetti, si è svolta una ricognizione delle iniziative presenti sul territorio inerenti al tema del bullismo.

Abbiamo anche partecipato, in partnership con la Parrocchia di Verdello – ente capofila, al Bando Sociale della Fondazione Bergamasca che ha finanziato il Progetto **"Arcipelago. Una rete educativa per l'adolescenza"**. Il nostro contributo riguarda l'offerta di uno spazio serale presso CasaChiara per sperimentare percorsi educativi serali (dalle 19 alle 22 cena compresa) offerti con cadenza bisettimanale a preadolescenti e adolescenti (fascia di età 14-17 anni) con bisogni educativi specifici. Tale spazio, che si svilupperà nel corso del 2024, si è affiancato alla sperimentazione di un'apertura serale rivolta agli adolescenti già presenti presso il Centro avviata nel corso del 2023.

Personale

Nel corso del 2023, l'equipe è stata composta dal responsabile dell'area famiglie e minori per la cooperativa, due educatrici ed un educatore a tempo pieno, una psicologa con compiti educativi referente per la gestione dei progetti educativi personalizzati e lo psicologo con funzioni di supervisione.

A tale equipe sono state affiancate 3 volontari che collaborano con gli educatori nella gestione del servizio e 2 volontarie che collaborano soprattutto negli aspetti legati alla gestione della casa.

Volontari e tirocinanti partecipano agli incontri mensili con lo psicologo oltre che, nei limiti del possibile, all'equipe educativa settimanale con una valenza di tipo formativo oltre che di verifica e programmazione degli interventi educativi.

Nel corso del 2023, i diversi componenti dell'equipe hanno partecipato a diverse occasioni formative sia organizzate ad hoc dall'Associazione che offerte dal territorio o proposte on line:

- **"LA SALUTE DEGLI ADOLESCENTI: I DATI DELLA SORVEGLIANZA HEALTH BEHAVIOUR IN SCHOOL-AGED CHILDREN-HBSC ITALIA 2022"** 08/02/2023 promosso da "ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA' E MINISTERO DELLA SALUTE" a cui ha partecipato il responsabile del servizio
- **"RIORGANIZZAZIONE E PROGETTAZIONE DI NUOVI INTERVENTI DEL CENTRO DIURNO PER MINORI CASACHIARA"** 01/03/2023 – percorso formativo interno (*ore*

- 6) con il supervisore Corrado Brignoli a cui ha partecipato l'intera equipe del servizio, e alcuni volontari;
- **"PREVENZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE SESSUALE A SCUOLA"** 18/03/2023 promosso dalla rete "BERGAMO FAST TRACK CITY" (ore 4) a cui ha partecipato un'educatrice;
 - **"RIFORMA CARTABIA: RICADUTE SUL SISTEMA DI ACCOGLIENZA E AFFIDO MINORI"** – 10/10/2023 promosso da "COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLE COMUNITA'ALLOGGIO E RETI FAMILIARI" (ore 4) a cui hanno partecipato 3 educatori e il responsabile del servizio;
 - **"LA GIUSTA DIREZIONE"** – anno 2023 promossa da "LA CICLOIDE S.A.S. DI FELICE DI LERINIA & C." (ore 40) a cui ha partecipato un educatore.

Attività 2023

N° utenti dell'anno 2023:

Minori presenti a inizio anno	n. 12
Minori presenti a fine anno	n. 16
Nuovi inserimenti nel corso dell'anno	n. 7
Dimissioni nel corso dell'anno	n. 3
Totale minori che hanno frequentato il centro nell'anno 2023	n. 19

I Comuni di provenienza dei 19 utenti seguiti nel 2023 (appartenenti a 18 nuclei familiari) sono stati: 1 Verdello, 3 Verdellino, 1 Azzano San Paolo, 1 Stezzano, 1 Zanica, 2 Osio Sopra, 2 Comun Nuovo, 2 Levate, 1 Ciserano, 4 Dalmine, 1 Urgnano.

Altre valutazioni quantitative e qualitative:

- le femmine accolte sono state 6 e i maschi 13;
- l'età dei bambini/ragazzi accolti è compresa tra gli 6 e i 18 anni con un'età media attorno agli 12/13 anni;
- i bambini di nazionalità italiana sono stati 14 (di cui uno con madre ucraina e padre italiano, una con madre italiana e padre cossovoro), quelli di altri paesi 5 (1 Bangladesh, 1 Marocco, 1 Repubblica Dominicana, 2 Nigeria);
- rispetto ai 18 nuclei familiari di appartenenza dei minori accolti in 16 casi erano in atto o sono state attivate segnalazioni, procedimenti o decreti del Tribunale per i Minori e Tribunale Ordinario;
- 14 minori sono seguiti dalla neuropsichiatria infantile;
- frequente anche la presenza nei nuclei familiari di provenienza di genitori affetti da forme di disagio psichico anche se non sempre certificate o in fase di certificazione;
- frequenti sono le situazioni di separazione e/o conflitti intra familiari importanti (13 nuclei familiari) e, in misura minore, di difficoltà di ordine economico ed abitativo (13 nucleo familiari);
- le dimissioni avvenute sono state dovute a cambio di progettualità dovute in un caso alla maggior età del minore e due per cambio di progettualità concordato con i servizi;

- nel corso dell'anno, è stato di nuovo messo a disposizione lo spazio per incontri facilitati tra genitori e bambini (diversi dai minori inseriti in centro diurno ma provenienti dal territorio e seguiti da operatori appartenenti ad altre organizzazioni) ed per una situazione è stato gestito direttamente da noi su richiesta ed in accordo con il Servizio inviante.

Come si evince dai dati, la prevalenza dei minori inseriti è caratterizzata da situazioni particolarmente complesse con un carico fragilità personale e familiare in aumento.

Una criticità, che è anche uno snodo cruciale nel lavoro con minori e famiglie, riguarda la difficoltà del lavoro con le famiglie di origine anche con l'obiettivo di costruire rete con le agenzie socioeducative e con le risorse formali e informali del territorio. Ciò rischia spesso di diventare il vero punto debole dei progetti personalizzati per cui, ai cambiamenti e ai progressi che il minore fa nel contesto educativo del Centro Diurno, non sempre corrispondono sufficienti cambiamenti e adeguate prese di coscienza da parte della famiglia di origine e del contesto di provenienza. Evidentemente questa parte di lavoro dipende molto dai servizi invianti ma su questi aspetti intendiamo continuare ad investire in termini di progettualità e strategie di intervento che mirino a coinvolger e motivare e valorizzare il più possibile le famiglie e i contesti di vita dei minori.

7. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati

Ricavi e provenienti:

	2023	2022	2021
Contributi pubblici	106,53 €	2.363,53 €	4.053,26 €
Contributi privati	162.132,56 €	83.423,19 €	32.215,89 €
Ricavi da Enti Pubblici per gestione servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi	777.722,40 €	663.443,01 €	432.632,37 €
Ricavi da altri	3.470,86 €	0,00 €	0,00 €
Ricavi da Enti Pubblici per gestione di altre tipologie di servizi (manutenzione verde, pulizie, ...)	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Ricavi da Privati-Cittadini inclusa quota cofinanziamento	25.497,46 €	14.122,99 €	6.072,87 €
Ricavi da Privati-Imprese	33.589,52 €	15.000,00 €	9.066,45 €
Ricavi da Privati-Non Profit	0,00 €	4.426,23 €	0,00 €
Ricavi da Consorzi e/o altre Cooperative	0,00 €	0,00 €	0,00 €

Patrimonio:

	2023	2022	2021
Capitale sociale	4.050,00 €	3.700,00 €	3.500,00 €
Totale riserve	25.997,50 €	1.107,38 €	0,00 €
Utile/perdita dell'esercizio	45.005,47 €	25.659,92 €	1.141,63 €
Totale Patrimonio netto	75.052,97 €	30.467,30 €	4.641,63 €

Conto economico:

	2023	2022	2021
Risultato Netto di Esercizio	45.005,47 €	25.659,92 €	1.141,63 €
Eventuali ristorni a Conto Economico	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Valore del risultato di gestione (A-B bil. CEE)	45.005,47 €	25.752,92 €	1.216,73 €

Composizione Capitale Sociale:

Capitale sociale	2023	2022	2021

capitale versato da soci cooperatori lavoratori	2.650,00 €	2.400,00 €	2.200,00 €
capitale versato da soci cooperatori volontari	1.400,00 €	1.300,00 €	1.300,00 €
capitale versato da soci cooperatori fruitori	0,00 €	0,00 €	0,00 €
capitale versato da soci persone giuridiche	0,00 €	0,00 €	0,00 €
capitale versato da soci sovventori/finanziatori	0,00 €	0,00 €	0,00 €

Composizione soci sovventori e finanziatori	2023
cooperative sociali	0,00 €
associazioni di volontariato	0,00 €

Valore della produzione:

	2023	2022	2021
Valore della produzione (Voce Totale A. del conto economico bilancio CEE)	1.002.519,33 €	782.784,57 €	484.037,84 €

Costo del lavoro:

	2023	2022	2021
Costo del lavoro (Totale voce B.9 Conto Economico Bilancio CEE)	635.726,70 €	485.630,08 €	335.175,27 €
Costo del lavoro (compreso nella voce B.7 Conto Economico Bilancio CE)	73.274,66 €	114.290,74 €	60.561,14 €
Peso su totale valore di produzione	70,72 %	76,64 %	81,76 %

Capacità di diversificare i committenti

Fonti delle entrate 2023:

2023	Enti pubblici	Enti privati	Totale
Vendita merci	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Prestazioni di servizio	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Lavorazione conto terzi	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Rette utenti	777.722,40 €	25.497,46 €	803.219,86 €
Altri ricavi	0,00 €	33.589,52 €	33.589,52 €
Contributi e offerte	0,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €
Grants e progettazione	0,00 €	158.644,38 €	158.644,38 €

Altro	106,53 €	3.470,86 €	3.577,39 €
-------	----------	------------	------------

È possibile indicare, in maniera facoltativa, una suddivisione dei ricavi per settore di attività usando la tabella sotto riportata:

2023	Enti pubblici	Enti privati	Totale
Servizi socio-assistenziali	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Servizi educativi	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Servizi sanitari	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Servizi socio-sanitari	675.085,69 €	25.305,08 €	700.390,77 €
Altri servizi	0,00 €	37.060,38 €	37.060,38 €
Contributi	106,53 €	162.132,56 €	162.239,09 €
Servizi socio-educativi	102.636,71 €	192,38 €	102.829,09 €

Incidenza pubblico/privato sul valore della produzione 2023:

	2023	
Incidenza fonti pubbliche	777.828,93 €	77,59 %
Incidenza fonti private	224.690,40 €	22,41 %

8. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO SUL BILANCIO SOCIALE (modalità di effettuazione degli esiti)

Relazione organo di controllo

L'art. 6 – punto 8 – lett a) del D.M. 4/7/2019 - "Linee guida del bilancio sociale per gli ETS" - prevede l'esclusione delle cooperative sociali dal disposto dell'art. 10 del D.Lgs. 112/2017, in quanto esse, in materia di organo di controllo interno e di suo monitoraggio, sono disciplinate dalle proprie norme codicistiche, in qualità di società cooperative.

Sul punto, la norma del D.M. 04/07/2019 ricalca l'orientamento già espresso dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali prot. 2491 del 22 febbraio 2018 e la successiva Nota del 31 gennaio 2019, che ha ritenuto non applicabili alle cooperative sociali le disposizioni di cui all'articolo del 10 del d.lgs. n.112/2017, in tema di organi di controllo interno, con la conseguenza che nelle cooperative l'organo di controllo non è tenuto al monitoraggio sul bilancio sociale).